



Oggi Forlani presenta a Pertini la lista del nuovo governo

Per i ministri lotta fino all'ultimo

I ministri dovrebbero essere 26: 13 democristiani, 7 socialisti, 3 socialdemocratici e 3 repubblicani - «No» della DC per Visentini al Tesoro - Lungo braccio di ferro nel PSI sulla partecipazione della sinistra socialista

ROMA - Per la spartizione dei ministri del nuovo governo c'è stata lotta fino all'ultimo. E non è stata tranquilla neppure la «cena di lavoro» che a tarda ora ha visto riuniti attorno allo stesso tavolo Forlani e i segretari

Seminario su PCI e classe operaia

ROMA - Lunedì 20 ottobre alle ore 15.30 inizierà all'Istituto Togliatti (Frattocchie) un seminario nazionale sul tema: «Il partito comunista italiano e il partito della classe operaia in Italia e in Europa».

dei quattro partiti governativi. Solo questa mattina, quando (a questo sembra) il presidente incaricato si recherà al Quirinale con la lista dei ministri, si potrà sapere come si sono concluse le partite che rimanevano in piedi.

La presa di posizione del democristiano, Piazza del Gesù non è disposta a cedere. Da qui il malumore di Spadolini, trapelato in qualche dichiarazione ai giornalisti. La segreteria repubblicana (ma non, pare, il ministro del Bilancio uscente La Malfa) era anche disposta a rinunciare a un posto nel governo pur di avere il Tesoro per Visentini.

trattativa anche la proposta di un fantomatico ministero dell'Informazione. L'aveva avanzata - pare - Bettino Craxi pensando alla candidatura di Claudio Martelli (e in questo caso il senatore Fornero per assumere la vice segreteria del PSDI, l'idea è circolata per qualche ora, ha suscitato commenti più increduli che ostili, e infine è stata lasciata cadere).

tin e di una parte dei fanfaniani. Poi si è riunita la maggioranza del «reimbolo», e Piccoli, nella tarda serata di ieri, ha potuto dichiarare ai rappresentanti delle sinistre democristiane che per la carica di presidente del CN della DC, che sarà lasciata vacante da Forlani, non vi sono «pregiudizi».

Ma questa base la sinistra socialista si è riunita a tarda ora per decidere. Dei vecchi ministri socialisti dovrebbero uscire dal governo Giannini e Balzamo (opure Capria).

La decisione presa ieri dal Consiglio di Stato

Sospesa la sentenza del TAR Gettoni da oggi a cento lire

I giudici amministrativi hanno accolto la richiesta della SIP - La bolletta va pagata per intero - Rinvio alla Commissione prezzi in attesa del governo

ROMA - Colpo di scena: dopo appena dieci giorni le tariffe telefoniche aumentano di nuovo. Il gettone torna così da oggi a 100 lire e la bolletta giunta in questi giorni va pagata per intero.

alla flessione dei ricavi e alla efficienza del servizio». La seconda richiesta della Sip riguarda il merito della sentenza del Tar. Ai giudici di secondo grado la società telefonica chiede di dichiarare leciti gli aumenti del 1° gennaio.

La sentenza del Tribunale amministrativo - come si ricorderà - fu pubblicata lunedì 6 ottobre e dal giorno dopo il costo complessivo dell'uso del telefono salì alla media del 20 per cento tornando quindi alle tariffe in vigore dal primo gennaio del '77 e fino al 31 dicembre del '79. Il gettone, a sua volta, scese a 50 lire provocando fenomeni di accaparramento.

La commissione, si fa per dire, sta esaminando una proposta che aumenterebbe le tariffe mediamente del 17,5 per cento. La telefonata urbana - fino a 100 scatti - trimestrali passerebbe da 30 a 40 lire; da 101 a 200 scatti da 55 a 70 lire; da 201 a 500 scatti da 65 a 80 lire; oltre i 500 scatti la telefonata costerebbe 80 lire.

L'ordinanza del Consiglio di Stato - emessa dopo poche ore di camera di consiglio - non significa che gli aumenti in vigore dal primo gennaio erano illegittimi e che i giudici amministrativi, in questa fase, si sono limitati soltanto ad accogliere una delle due richieste contenute nel ricorso presentato dalla società telefonica contro la sentenza del Tar.

Sulla decisione di ieri del Consiglio di Stato - dicono i rappresentanti degli utenti - hanno pesato «le pressioni del governo e degli industriali» e la «pesantissima campagna di stampa» della Sip. Quest'ultima, dal canto suo, ha già fatto sapere che «ora si impone una decisione del Cio in ordine ad un nuovo provvedimento tariffario».



ROMA - File di utenti, in una sede Sip, per l'acquisto dell'irrinunciabile gettone

L'unico effetto concreto riguarderebbe, invece, il periodo da gennaio a settembre di quest'anno: la Sip, infatti, dovrà rivedere la bolletta di tre trimestri, ritare i calcoli e rimborsare gli abbonati degli importi che hanno pagato in più in base ad aumenti dichiarati definitivamente - se lo saranno - illegittimi. L'attenzione va quindi ora spostata sull'attività della Commissione centrale prezzi e sul Comitato interministeriale prezzi, cioè sul governo.

Giuseppe F. Mennella

Replica polemica alla confessione romana

Il PRI a Venezia: «Siamo in giunta con PCI e PSI per una scelta politica»

Dalla nostra redazione VENEZIA - Giovedì, in attesa del comunicato della direzione nazionale repubblicana che sconfiggerà la scelta del PRI veneziano di entrare in giunta e definiva la presenza di Gaetano Zorzetto nella amministrazione del comune una «posizione personale», ieri una asciutta replica degli organismi dirigenti comunali e provinciali del PRI, che sottolinea la correttezza formale e sostanziale della «via veneziana».

ma che è anche nostro»: la scelta di una giunta di sinistra sufficiente a spiegare i motivi della scelta dei repubblicani veneziani, motivi che del resto il documento approvato dagli organismi dirigenti provinciali e comunali del PRI riprende ampiamente quando afferma che «il mandato del partito di lavorare in prima persona alle proposte che da più di un decennio hanno contraddistinto l'azione repubblicana a Venezia».

Per la giunta di sinistra

Alla Regione Marche intesa sul programma

ANCONA - «Abbiamo concordato la struttura fondamentale del programma. Martedì si riunisce una commissione ristretta per esaminare i contributi emersi in questa discussione e per procedere alla stesura definitiva del documento. Contemporaneamente le quattro delegazioni affronteranno gli aspetti di giunta e le altre questioni istituzionali, come i rapporti con l'opposizione».

Nella riunione di ieri sera, le quattro delegazioni hanno anche deciso di invitare il presidente del Consiglio regionale a spostare venerdì la seduta dell'assemblea, già convocata per mercoledì. Questa 48 ore, ha spiegato il compagno Giacomo Mombello, presidente del gruppo comunista, sono necessarie per la stesura «tecnica» del documento programmatico.

A quasi quattro mesi e mezzo dalle elezioni, quindi, le Marche sono finalmente avviate verso una amministrazione composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici e PDUP. Tra quelle forze cioè che sui problemi reali ed urgenti della Regione hanno saputo trovare un accordo unitario, respingendo al tempo stesso le pregiudiziali e i «veti» su cui continua ad essere arroccata la Democrazia cristiana.



pensiamo che così dovevamo fare

CREDIAMO che nessuno tra i nostri lettori ponga che non facciamo nostre le parole che, tra altre, ha detto il Sindaco di Torino, Diego Novelli, al collega Giancarlo Corca che per conto di «Paese Sera» lo ha intervistato sulle conclusioni della giunta Fiat: «Ho invece detto che sarebbe stata una follia licenziare...»

«moderati» di sinistra) se la prima cosa col PCI è la cui «dura precipitazione» muove ogni rimprovero, scagionando con leggerezza assai sospetta l'opposizione alla redazione di merito riconoscimenti, e può però che essi non siano formulati, come accade in realtà, per rendere più cruda l'avversazione al PCI, che si vuol far passare per una forza evasiva irresponsabile, troppo legata a comprometterci in un momento in cui il più grande partito della classe operaia aveva invece il dovere politico umano di far sapere ai lavoratori che sarebbe stato sempre accanto a loro.

Carla Gravina

Ferluciano

LETTERE all'UNITA'

Quando ai partigiani in montagna arrivò un aiuto degli operai della FIAT

Caro direttore, vorrei rubare un po' di spazio al giornale con queste righe buttate giù a caldo. Dopo la consueta visita ai cancelli della Mirafiori, mentre stavo per allontanarmi, dei giovani operai stringendomi la mano mi dicono: «Grazie per la solidarietà, dillo ai tuoi compagni partigiani, è di questo che abbiamo bisogno, vorremmo che tutti capissero la nostra lotta ed il perché abbiamo bisogno della solidarietà di tutti».

Rincasati tardi e queste parole mi ritornavano nella mente, non riuscii a chiudere occhio, il pensiero era fisso al dicembre del 1943, una piccola baita tra Rocca e Levone Canavese. Eravamo un piccolo gruppo di ribelli decisi a tutto, dopo che a Forno Canavese le SS e le brigate nere erano riuscite a sfaldarci, eravamo quasi tutti della «Barca», era duro, la fame era ossessionante ed i montanari facevano di tutto per aiutarci, eppure anche loro avevano paura.

Queste mie divagazioni vorrei fossero raccolte come un appello da tutti i vecchi partigiani perché si impegnino in una lotta che è sempre il seguito di una esperienza vissuta, ancora una volta il grande cuore della classe operaia è in prima fila in difesa delle conquiste e del diritto al posto di lavoro e alla casa sancito dalla Costituzione.

Partigiani, uniamoci alle tute blu in lotta, lottiamo per coinvolgere tutti alla solidarietà; sappiamo quanto è grande il nostro prestigio, ancora una volta mobilitiamoci, vicino sempre agli operai della FIAT, ricordando che è dalle fabbriche che è scaturita la Resistenza.

Li ho difesi spesso ma adesso... Caro direttore, l'attività che ho sempre dato nel Partito mi ha visto spesso discutere problemi politici e molte volte mi sono fatto carico di difendere anche il Partito socialista e alcune posizioni sostenute da Craxi, difficilmente condivise dagli interlocutori, tra cui anche socialisti.

Evitiamo di cadere nell'errore opposto a quello del '76 Caro Unità, la situazione politica è oggi entrata in una fase nuova, difficile, di estrema delicatezza. Dobbiamo essere coerenti con la nostra impostazione e far sapere con chiarezza che totale sarà il nostro impegno per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi attuale così grave sul piano economico e sociale.

Evitiamo di cadere nell'errore opposto a quello del '76 Caro Unità, la situazione politica è oggi entrata in una fase nuova, difficile, di estrema delicatezza. Dobbiamo essere coerenti con la nostra impostazione e far sapere con chiarezza che totale sarà il nostro impegno per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi attuale così grave sul piano economico e sociale.

Evitiamo di cadere nell'errore opposto a quello del '76 Caro Unità, la situazione politica è oggi entrata in una fase nuova, difficile, di estrema delicatezza. Dobbiamo essere coerenti con la nostra impostazione e far sapere con chiarezza che totale sarà il nostro impegno per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi attuale così grave sul piano economico e sociale.

Evitiamo di cadere nell'errore opposto a quello del '76 Caro Unità, la situazione politica è oggi entrata in una fase nuova, difficile, di estrema delicatezza. Dobbiamo essere coerenti con la nostra impostazione e far sapere con chiarezza che totale sarà il nostro impegno per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi attuale così grave sul piano economico e sociale.

Evitiamo di cadere nell'errore opposto a quello del '76 Caro Unità, la situazione politica è oggi entrata in una fase nuova, difficile, di estrema delicatezza. Dobbiamo essere coerenti con la nostra impostazione e far sapere con chiarezza che totale sarà il nostro impegno per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi attuale così grave sul piano economico e sociale.

Evitiamo di cadere nell'errore opposto a quello del '76 Caro Unità, la situazione politica è oggi entrata in una fase nuova, difficile, di estrema delicatezza. Dobbiamo essere coerenti con la nostra impostazione e far sapere con chiarezza che totale sarà il nostro impegno per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi attuale così grave sul piano economico e sociale.

Evitiamo di cadere nell'errore opposto a quello del '76 Caro Unità, la situazione politica è oggi entrata in una fase nuova, difficile, di estrema delicatezza. Dobbiamo essere coerenti con la nostra impostazione e far sapere con chiarezza che totale sarà il nostro impegno per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi attuale così grave sul piano economico e sociale.

Evitiamo di cadere nell'errore opposto a quello del '76 Caro Unità, la situazione politica è oggi entrata in una fase nuova, difficile, di estrema delicatezza. Dobbiamo essere coerenti con la nostra impostazione e far sapere con chiarezza che totale sarà il nostro impegno per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi attuale così grave sul piano economico e sociale.







GLI OPERAI RIENTRANO IN FABBRICA, MA NON A CAPO CHINO

Riprende il lavoro a Torino e si apre la fase dei bilanci

Lo stato d'animo dei delegati - Sciopero sui tempi di lavoro alla Lancia di Chivasso - Non è passato il disegno dei falchi - Conferenza stampa di Annibaldi

Sulla Fiat
interventi
di Chiaromonte
Pajetta
e De Martino

ROMA - Sugli sviluppi della vertenza Fiat e sulle contrattate assemblee dei lavoratori...

Il problema è, dunque, il recupero di questi strati, nel quadro delle alleanze della classe operaia.

Dal nostro inviato
TORINO - Ma davvero i delegati della Fiat, le avanguardie, sono eroi stanchi, disillusi, sconfitti? Davvero da ora in poi gli operai varcheranno i cancelli a testa bassa, obbedendo ai messaggi di Forattini e di molti altri? Davvero per la Fiat inizia una era nuova, con una fabbrica ripulita, dove possa imperare se non il dispotismo di stampo vallettiano, una autorità incontrollata, una governabilità per decreto...

Operaio?
Sono interrogativi che assillano molti a Torino, all'indomani di tornate assemblee, quando arriviamo in redazione e un compagno telefona una notizia secca, emblematica.

Un esempio importante

E' un esempio importante. E' la testimonianza viva che non si è chiusa una fase, come qualcuno dice. La posta in gioco in questa vertenza, al di là di tutto, era la possibilità o meno di mantenere nei cicli produttivi un potere degli operai, per dare una risposta, anche sui problemi della organizzazione del lavoro, sui problemi di processi di riorganizzazione che non sono invenzioni diaboliche del padrone, ma una necessità.

E questo hanno detto in parte - proponendo anche modifiche alla ipotesi di accordo - gli scioperisti di Mirafiori, alle Fonderie di Crescentino e di Carmagnola.

Altri, è vero non intendono fare del compromesso raggiunto a Roma - frut-

to dei rapporti di forza stabiliti - una base di partenza? Lo rifiutano e basta. Questo diceva il corteo di quattrocento operai che hanno presidiato - fronteggiati dai carabinieri - la sede della quinta lega FLN, gridando insulti.

Noi di siamo convinti di una prima cosa: il compromesso raggiunto, tutto da gestire, non è la fine del '80, come qualcuno sostiene, non è la fine del sindacato dei consulti. E' semmai, un colpo ad una certa tentazione ad interpretare il '80, solo come intrinseca, fine a se stessa, solo come la guardia al bidone, alle vecchie medaglie, una tentazione che davvero porta solo al muro contro muro, alla sconfitta.

E' aperta, invece, la possibilità di dare continuità al '80 al sindacato dei consulti, aprendo, una fase nuova, che ha bisogno di meno urla e più cultura, usando il potere duramente conquistato in questi anni, ad un livello più alto, mettendo le mani nei piani dell'impresa e dell'economia, tra organizzazione del lavoro e scelte produttive, nuova efficienza. Ma con un ruolo da protagonisti da dare al sindacato.

Luci e ombre dell'accordo discutendo con Emilio Pugno

Dalla redazione

TORINO - Cosa succederà d'ora in poi alla Fiat? L'interrogativo ha dominato la 35 giornata della lotta più dura di questo dopoguerra e che le consuete assemblee in fabbrica per l'approvazione dell'accordo. Se lo chiedono gli operai anziani, che hanno conosciuto i metodi di Valletta...

La risposta dipenderà da molti fattori. In primo luogo da una corretta comprensione ed applicazione dell'accordo che ha concluso la vertenza, sul cui contenuto circolano ancora molti equivoci.

Si chiedeva che non ci fossero licenziamenti collettivi, espliciti o mascherati, immediati o procrastinati. Perciò si diceva no ad una mobilità che fosse l'intenditore di licenziamenti, di permanenza in lista di mobilità, rientro in fabbrica per un giorno e immediato avvio della procedura di licenziamento.

Cosa succederà ai lavoratori messi in mobilità? Non potranno essere ricattati, per esempio chiedendo loro di accettare un posto a Piombino distante cento chilometri?

(dopo aver applicato il blocco delle assunzioni, i prepensionamenti ed altre misure) e si deciderà se far ricorso alla mobilità. E' comunque garantito il passaggio da un posto di lavoro all'altro. Se alla data del 30 giugno 1983 non si sarà ancora verificato il passaggio da posto a posto, la Fiat assicura che i lavoratori saranno reinseriti nell'attività produttiva e non si farà ricorso a licenziamenti collettivi. Qualcuno diceva che la lotta contro i licenziamenti era difensiva. Ebbene, al termine di questa lotta "difensiva", non solo viene respinto l'attacco padronale, ma si fa un passo avanti rispetto a ciò che prevede il contratto. Lo stesso parlamento, che deve discutere la legge sulla mobilità, non potrà non tener conto del precedente.

Ma 23 mila lavoratori in mobilità saranno comunque una cifra enorme...

Questa è il punto su cui si registra il limite peggiore del compromesso raggiunto con la FIAT e non bisogna aver timore di ammetterlo. La rotazione della cassa integrazione non è generalizzata, ma riguarda solo le linee di montaggio della '131' e '132' alla carrozzeria di Mirafiori. Vi sono altre correzioni positive come il rientro dalla sospensione degli uomini di 59 anni e delle donne di 54 anni.

Quindi anche chi non è in cassa integrazione oggi po-

Nell'accordo Fiat, il riferimento alla "area piemontese" c'è solo per la mobilità interna, da un settore Fiat all'altro, con questa precisazione: "secondo le gli sperimentate modalità". Ciò significa che la mobilità interna dovrà sempre essere contrattata, come è stato fatto più volte (ancora prima delle ferie per il passaggio di 300 operai dalla Lancia di Chivasso a quella di Torino) in base a criteri e garanzie precise, quali volontarietà, luogo di residenza, ecc.

Per la mobilità interaziendale, si deve invece far riferimento al contratto, il quale dice che il nuovo posto di lavoro non deve distare più di 50 chilometri dalla abitazione del lavoratore e deve essere equivalente per caratteristiche professionali.

Si rivendicano l'uso a rotazione della cassa integrazione, per evitare due pericoli: che lo stesso gruppo di lavoratori resti fuori dalla fabbrica per un lungo periodo e che vengano scelti e discriminati in anticipo i lavoratori da mettere in mobilità. Cosa si è ottenuto? Questo è il punto su cui si registra il limite peggiore del compromesso raggiunto con la FIAT e non bisogna aver timore di ammetterlo.

frà essere in mobilità domani. Nella verifica da fare entro il prossimo giugno si dovranno anche definire meglio i criteri (secondo l'accordo: anzianità, carichi di famiglia, professionalità) in base ai quali formare le liste.

Intanto però molti dei quadri di fabbrica più preparati e combattivi resteranno a lungo fuori dai reparti, proprio mentre la Fiat ristrutturava, riequilibra gli organi dei turni e delle squadre, modifica dappertutto le condizioni di lavoro.

E' una preoccupazione giustissima. Il sindacato ed i lavoratori dovranno affrontare problemi enormi, per evitare che la Fiat approfitti della situazione per annullare dieci anni di conquiste sull'organizzazione del lavoro. Ma non è la prima volta che il sindacato affronta simili difficoltà. All'inizio degli anni '70 c'era un "turn over" elevatissimo, con migliaia di operai che ogni anno entravano ed uscivano dalla fabbrica, con trasferimenti quotidiani da un reparto all'altro che sconvolgevano i gruppi omogenei di lavoratori.

Michele Costa

Standa: hanno scioperato in tutt'Italia (compresi i dirigenti della sede centrale)

Manifestazioni a Bari, Napoli, Palermo - Le trattative riprendono lunedì prossimo



Dipendenti della STANDA durante un corteo

ROMA - E' riuscito dappertutto lo sciopero nei grandi magazzini e supermercati dello Stato, avrebbe aggiunto un ministro del lavoro contro i minacciati licenziamenti (2300) e la chiusura di 50 filiali nel Mezzogiorno. E' riuscito anche nella sede di Standa, il gruppo Standa-Montedison, a Milano: i dirigenti hanno anzi diffuso ieri un comunicato che smentisce in gran parte la presa di posizione, di due giorni fa, dell'associazione quadri del commercio. I dirigenti della Standa chiedono, infatti, di essere ascoltati nel corso delle trattative - che riprenderanno lunedì al ministero del Lavoro - ma mettono sotto accusa, come già avevano fatto i sindacati di categoria, la politica di mancati investimenti dell'azienda e la gestione sbagliata.

Ma la GEPI è al servizio dei privati?

Riunione a Roma del tessile-abbigliamento - 6.000 aspettano l'intervento pubblico

ROMA - Semila del tessile-abbigliamento, in maggioranza donne, aspettano un intervento della GEPI, senza il quale rischiano il posto di lavoro: ma sono solo una parte di un esercito assistito, che chiede alla GEPI e al governo dello Stato un cambiamento deciso, una svolta. Lo hanno detto e denunciato, a Roma, i consigli di fabbrica di tutte le aziende del tessile-abbigliamento che hanno avuto un intervento della GEPI, e di quelle che lo hanno richiesto.

Advertisement for GRAN TURCHESE featuring a large image of a roll of fabric and the text 'il buongiorno si vede dal frollino!'. The ad includes details about the fabric's quality and availability in various regions.

Il PCI indica le alternative alla « crisi manifesta » proclamata dalla CEE

# Quale avvenire per l'industria siderurgica

## Le difficoltà attuali non cadono dal cielo come dimostrano gli errori e gli ostacoli politici incontrati in Italia - Le « correzioni » da fare - A Taranto la produttività è aumentata - Bagnoli e Genova pagano i ritardi degli investimenti

**Dal nostro inviato TARANTO** — Il Quinto centro siderurgico ha un altissimo livello, il ritmo di nove milioni di tonnellate annue, livello mai raggiunto prima, neppure con tutti gli altiforni in marcia. Un dato che indica la potenzialità dell'industria siderurgica italiana. Nino Fretta, segretario della Federazione comunista di Taranto, nella relazione alla conferenza nazionale del PCI sulla siderurgia, ne ha parlato come di una sfida lanciata da una classe operaia capace di incidere sul governo della produzione, di difendere la sua condizione di lavoro, di indicare una linea di sviluppo meridionalista. C'è nelle vicende di questo insediamento siderurgico il segno di una alternativa concreta alla politica economica rinunciatrice dei governi e delle imprese.

L'insorgenza della crisi siderurgica vede l'industria italiana al secondo posto in Europa e al sesto nel mondo per produzione di acciaio. Una posizione di forza, quindi, su cui è possibile far leva. All'improvvisazione degli atti di governo e delle imprese, il PCI nella conferenza di ieri a Taranto ha opposto otto proposte per affrontare i nodi di fondo della crisi siderurgica. **PROGRAMMAZIONE** — C'è una stretta correlazione tra produzione di acciaio e approvvigionamenti della materia prima: deve superare marginalità e frammentazioni, per puntare al coordinamento di tutti i prodotti pubblici e privati. **COMMERCIALIZZAZIONE** — È diventata un filtro decisivo del rapporto tra produzione e consumo. La commercializzazione dei prodotti, quindi, deve saltare l'area della intermediazione.

La politica dei rapporti internazionali, sia all'interno della CEE, sia nei confronti dei paesi in via di sviluppo. **QUALIFICAZIONE** — Se nel medio periodo non si pone un problema di espansione delle nostre capacità produttive, si pone però un problema di qualificazione. **APPROVVIGIONAMENTI** — Per garantire una diversificazione degli approvvigionamenti e assicurare regolarità di flussi e di prezzi, la politica degli approvvigionamenti della materia prima deve superare marginalità e frammentazioni, per puntare al coordinamento di tutti i prodotti pubblici e privati. **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** — Il superamento della noività e della pesantezza della fatica è un obiettivo che marcia di pari passo con l'affermazione del ruolo della classe operaia all'interno dei processi produttivi.

**RICERCA** — È uno dei campi dove si registrano i maggiori ritardi. Si impongono, però, uno sforzo serio puntando sul risparmio energetico e sulla competitività. **PARTECIPAZIONI STATALI** — Il rafforzamento della presenza pubblica (che non esclude rapporti con i privati al di fuori di ogni subalterità) richiede la definizione di rapporti più precisi tra le aziende, la finanziaria e l'ente, la costruzione del comparto degli acciai speciali, lo sviluppo di politiche di coordinamento e di integrazione tra i diversi settori e il potenziamento delle strutture di servizio. **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** — Il superamento della noività e della pesantezza della fatica è un obiettivo che marcia di pari passo con l'affermazione del ruolo della classe operaia all'interno dei processi produttivi.

lido anche a livello comunitario — come ha sottolineato il compagno Aldo Bonaccini, parlamentare europeo del PCI — dove sempre più si impone una logica di intervento capace di affrontare le annose questioni regionali e settoriali e quindi applicare la scelta europea delle convergenze dei risultati economici. Certo, esistono problemi di efficienza per « non vivere a spese della nazione », come ha detto Puri. Dietro, però, c'è — ha sostenuto Paolo Perugino, della FLM — il grosso problema della qualità delle scelte e del modo con cui queste possono essere portate avanti nel vivo dei processi produttivi. A Taranto si è raggiunto quest'anno un incremento di produttività del 25 per cento. « Con questa classe operaia, con questo sindacato », ha insistito Perugino. Ecco, a Taranto, i lavoratori sono stati protagonisti — ha ricordato il sindaco Cannata — di un nuovo modo di governare la fabbrica, e i processi sociali esterni, anche con scelte difficili come la mobilità. I risultati non sono mancati, con nuovi livelli produttivi della fabbrica ma ancora con nuove occasioni di lavoro nel territorio.

### Assicurazioni autoveicoli: forte rincaro e tre mesi in anticipo

ROMA — Fonti ufficiali hanno dato per certa la presentazione entro il 31 ottobre, da parte delle compagnie, di nuove tariffe per l'assicurazione autoveicoli, con rincari fino al 25 per cento. Già questo annuncio, in sé, costituisce una manovra: la delibera del Comitato interministeriale prezzi non dice affatto che le compagnie debbano presentare le tariffe a questa data e prevede, anzi, che possa avvenire a dicembre, visto che in ogni caso andrebbero in vigore nell'81. Manovra che cerca di sfruttare l'attuale, acuta ripresa inflazionistica, ed inoltre di sfuggire alla richiesta di rivedere le norme e l'organizzazione del settore prima di scaricare sugli automobilisti e sull'economia la nuova spinta inflattiva.

gillerra. Il governo italiano lascia fare. A pagare le conseguenze è innanzitutto la siderurgia pubblica italiana colpita da simili scelte proprio nel momento più difficile di una profonda ristrutturazione produttiva. Il presidente dell'Italsider, Ambrogio Puri, ha parlato di « crisi della crisi ». Ma si può affrontare quella determinata dalle misure della Comunità Europea e dalla congiuntura internazionale senza incidere sui bilanci anche sulla crisi endemica del gruppo pubblico? È stato lo stesso Puri a indicare il 1974 come l'anno cruciale della crisi. L'Italsider raggiungeva, allora, la capacità produttiva di 15 milioni di tonnellate di acciaio. Gran parte dei nuovi

livelli produttivi, però, ricadevano sui moderni impianti di Taranto. Si poneva una alternativa: ammodernare gli impianti di Genova e di Bagnoli o chiuderli. La scelta si è fatta attendere per anni, e anch'essa è il segno delle conquiste del movimento operaio: il mantenimento delle capacità produttive e la difesa dei livelli di occupazione. Ma perché si è lasciato trascorrere tanto tempo? Puri non ha risposto, limitandosi a indicare il costo di questi ritardi: un carico di interessi passivi « che nessuna azienda al mondo può essere chiamata a sopportare, perché nessuna azienda sarebbe in grado di sostenere ». La risposta l'hanno però

data il compagno Fretta e numerosi delegati intervenuti. Si è voluto bloccare ogni ipotesi di programmazione, per accentuare il carattere delle Partecipazioni statali come strumento di sottogoverno e per non compromettere i rapporti di forza con i privati. Emblematica, in questo quadro, la storia del piano di settore elaborato due anni fa. Era uno strumento di semplice razionalizzazione ma avrebbe potuto consentire uno sforzo in questo settore strategico. Il piano è però rimasto inattuato, « nel contesto — ha detto Fretta — della più generale azione di sabotaggio della programmazione ». Non solo: le pratiche per Taranto e Bagnoli sono state costruite per ben quattro volte, costrin-

gendo l'azienda ad avviare gli adempimenti per Bagnoli con il ricorso al credito a breve termine (Puri sa chi ringraziare per i tassi di interesse al 24 per cento). Per non parlare dello scandalo di Gioia Tauro, dove l'impianto per la produzione di lamiera zincata resta una volta promessa mentre importiamo 600 mila tonnellate di questo prodotto dall'estero. Non ci sono due tempi, quindi, per gli interventi di risanamento in questi di ristrutturazione e sviluppo. Fretta ha insistito perché l'attuale situazione di grave crisi finanziaria delle imprese siderurgiche sia superata con una politica che legghi l'apporto finanziario a precisi programmi di investimento. Un metodo va-

Contro questa manovra ha preso posizione il comitato centrale della Federazione lavoratori delle assicurazioni (CGIL) che ha chiesto: 1) la emissione del regolamento per l'applicazione della legge sulla RC obbligatoria, il quale deve mettere un argine al carico di spese generali; 2) la riforma degli organi di controllo, in modo da spezionare adeguatamente i bilanci delle compagnie; 3) la ricostituzione della commissione parlamentare di indagine sulle assicurazioni, il cui lavoro è stato interrotto per fine legislatura; 4) la convocazione della conferenza nazionale sulle assicurazioni; 5) la sistemazione corretta del quadro dirigente del gruppo statale IVA-Assitalia, compresa la nomina del direttore generale dell'IVA (è stata deplorata la nomina a vice direttore dell'Assitalia di Domenico Fantasia per « meriti »). Si tratta di agire, cioè, per adeguare le forme e l'impresa assicurativa ai bisogni sociali, in modo da contenere i costi e, soprattutto, di migliorare le controprestazioni. La FILDA ritiene inutile, ad esempio, un aumento eccessivo dei massimali di copertura per incidenti stradali, a cui le compagnie appoggiano in parte le richieste di rincaro. Ma i punti su cui agire per contenere i costi sono molti.

Il comitato centrale ha chiamato alla segreteria generale della FILDA Carlo Badaliga, il quale subentra a Barni (che resta nella segreteria nazionale). **DIBATTITO** — Ieri nella sede romana della FILDA-CGIL è stata presentata la ricerca su « Dirigenti e organizzazione del lavoro negli uffici, nelle compagnie di assicurazione ». Sono intervenuti Corrado Penna, dell'Ufficio studi OGLI, Antonio De Carolis, presidente del sindacato nazionale dirigenti, Silvio Faccin, presidente della Commissione sindacale dell'ANIA e alcuni dirigenti di impresa. Sono riemerse in questa sede due posizioni assai significative: da una parte, specie nell'Associazione delle imprese, si sostiene che « tutto va bene », per il solo fatto che le entrate crescono ed i profitti anche, poiché il settore nel suo insieme attraversa una fase di espansione. D'altra parte si sottolinea, in sede sindacale, la frequenza dei casi di bancarotta più o meno aperti — in cui spesso sono coinvolti i dirigenti — il costo e gli scarsi risultati per la collettività dell'attuale espansione. Un caso clamoroso di questa « inefficienza sociale » dell'impresa assicurativa, restando sul terreno sindacale, è quello dei dipendenti dalle agenzie, i quali hanno ottenuto un contratto dopo lunghissime pressioni ed ora se ne vedono rifiutare l'applicazione benché preveda miseri compensi sulle 300 mila lire al mese. **AGENZIE** — I dipendenti delle agenzie stanno organizzando una manifestazione per l'inizio della prossima settimana, a Roma. Hanno inoltre proclamato uno sciopero in Emilia e Romagna. Chiedono l'applicazione del contratto già definito e che gli agenti migliorino la redditività delle agenzie affrontando il problema con le compagnie e non a spese del lavoratore.

# postali pensioni

Il governo impegnato a prendere iniziative per la ricongiunzione

La Commissione Lavoro della Camera dei deputati ha approvato all'unanimità una risoluzione, con la quale il governo è invitato a prendere le opportune iniziative per facilitare e accelerare l'applicazione della legge 7 febbraio 1979 che regola la ricongiunzione dei vari periodi assicurativi. La risoluzione è stata presentata oltre che dal compagno Puri, da Francesco Zappelli, dai deputati Cristoforo, Torri, Maria Luisa Galli, Gianni, Marzio Ferrari.

La risoluzione è stata presentata oltre che dal compagno Puri, da Francesco Zappelli, dai deputati Cristoforo, Torri, Maria Luisa Galli, Gianni, Marzio Ferrari. La risoluzione è stata presentata oltre che dal compagno Puri, da Francesco Zappelli, dai deputati Cristoforo, Torri, Maria Luisa Galli, Gianni, Marzio Ferrari.

**Due pratiche per la stessa persona** — Durante l'ultima guerra fu l'Inps solo di recente ha sbloccato gli aumenti relativi alle pensioni pagate in regime di convenzione internazionale. Difficoltà di interpretazione hanno reso impossibile, così almeno dicono i responsabili, lavorare le pensioni con più celerezza. Sarà come vero, ma il risultato di tutto ciò è che non pochi pensionati interessati dopo un anno e mezzo non hanno ancora ricevuto il loro aumento. La data del 1. gennaio 1979. Ora le disposizioni sono state finalmente varate e quindi l'INPS di Lucca è in condizione di pagare.

**Sedi INPS di Roma e provincia** — **SEDE ZONALE DI** del Fornetto, 85 - Tel. 7738 - zone servite indicate dal numero di Codice avr. postale 00146, 00149, 00148, 00151, 00152, 00059 (1). — Lido di Ostia, v. delle Baleniere, 10 - Tel. 5811789 - zone servite indicate dal numero di CAP 00139, 00154, 00059, 00057, 00119, 00121, 00122, 00124, 00125, 00128, 00050 (2). — Centro - Flaminio, piazza Feltrina, 53 - Tel. 6785627 - zone servite indicate dal numero di CAP 00186, 00187, 00188, 00189, 00191, 00194, 00196, 00197, 00198 (3). — Montecarlo, v. Gioia, 258 - Tel. 8178628 - zone servite indicate dal numero di CAP 00137, 00138, 00139, 00141, 00169 (4). — EUR, v. Chopin, 53 - Tel. 5918456 - zone servite indicate dal numero di CAP 00127, 00134, 00142, 00143, 00144, 00145, 00147, 00154. — Colleferro, v. Fontana dell'Orto, 70 - Tel. 978779 - Arzene, v. 265 - zone servite indicate dal numero di CAP 00131, 00156, 00157, 00158, 00159, 00161, 00162, 00165 (5). — Casilina-Frentino (6) (prossima apertura). — Longoni - zone servite indicate dal numero di CAP 00130, 00169, 00171, 00172, 00180, 00177, 00010 (7). 00155 (8).

**Una grande enciclopedia e oltre mille francobolli per scoprire il fascino prezioso della filatelia.**

Settimana dopo settimana, esclusivamente nelle edicole, una grande opera sulla filatelia: "Francobolli di tutto il mondo". Un'opera composta da 161 fascicoli settimanali da raccogliere in un volume di man mano, un volume storico-geografico e tre eleganti album filatelici per collezionare gli oltre 1000 francobolli allegati ai fascicoli. 1000 francobolli, selezionati e garantiti da Botani, che rappresentano un consistente patrimonio filatelico e una preziosa documentazione sull'arte, la cultura, la vita di tutti i paesi. Ogni settimana a 1500 lire un fascicolo di enciclopedia e una dozzina di francobolli da collezione.

**GRUPPO EDITORIALE FABBRI**  
FRANCOBOLLI GARANTITI DA BOLAFFI

**FRANCOBOLLI**  
IL MONDO

Conferenza stampa del PCI sulla situazione dell'ambiente

# Troppa libertà agli inquinatori ad Augusta dimenticando le leggi

Una folla di giovani ha preso parte all'incontro con Giovanni Berlinguer - « In assenza di interventi sarà la stessa produzione a fermarsi » - La Montedison, intanto, vuole scaricare altri veleni

**Nostro servizio**  
AUGUSTA (Siracusa) - Dopo l'attacco e gli episodi angoscianti denunciati nelle settimane scorse, ieri ad Augusta, un segnale positivo: entrano in campo a centinaia per esprimere il loro no all'inquinamento e alla degradazione ambientale. Sono giovanissimi studenti. Ieri non si sono recati a scuola e hanno affolla-

to l'aula consiliare della cittadina industriale e per partecipare alla conferenza stampa del compagno Giovanni Berlinguer, responsabile della commissione ambiente e sanità della direzione nazionale del PCI. Temi in discussione: i livelli di degradazione raggiunti in tutta la zona industriale di Siracusa, i rimedi possibili, la definizione degli obiettivi di lotta.



## Allagamenti e mareggiate per il maltempo

MILANO - Nevicate sul rilievo, pioggia scrosciante pressoché ovunque, bufere di vento, mareggiate, inondazioni e allagamenti, strade interrotte, treni in ritardo e valichi chiusi: il maltempo che ha colpito quasi tutto il Centro e il Nord Italia ha fatto anche una vittima, si tratta di Renato Venturini, 45 anni, residente a Parma. Travolto dalla piena del «Baganza», lungo il quale si era recato a caccia giovedì, il suo corpo è stato ripescato nella tarda mattinata di ieri da carabinieri e unità cinofile della zona. Il cadavere nudo di una donna, non ancora identificata e dall'apparente età di 40-45 anni è stato invece restituito dal mare di Marina di Carrara: anche qui vi sono stati fortissimi temporali.

Ma la lista dei danni e dei disagi è lunghissima. Fiumi e torrenti in piena in tutta la Lombardia mentre a Milano, nella notte di ieri, è straripato il Seveso, allagando una vasta zona della periferia nord della città. Lungo la linea Milano-Piacenza, in seguito alla caduta di un fulmine, è mancata l'energia elettrica per oltre un'ora, e altrettanto è avvenuto nella mattinata di ieri sulle linee varesine. Interrotta per più di tre ore, la statale del Turichino, in Liguria, dove smottamenti sulla linea ferroviaria Genova-Ovada hanno determinato ritardi ai treni da una a due ore. Chiusi per diverse ore gli aeroporti di Genova e Bestri.

## Ricordata in Campidoglio la deportazione degli ebrei

ROMA - Dopo l'«Inno di Mameli» e «Va pensiero», le note di «Bella ciao» hanno concluso ieri in Campidoglio la manifestazione indetta dall'UDAI (Amici di Israele) e dalla Comunità ebraica per la presentazione in coincidenza con il 37. anniversario dell'aggressione nazista al ghetto di Roma — del testo del famoso saggio di Carlo Cattaneo «Le interdizioni israelitiche».

## I rapporti tra Comuni e militari

# Aperte ai soldati le porte delle strutture cittadine

ROMA - Enti locali e forze armate: diverso il ruolo, diversi i compiti e la natura, molti tuttavia problemi comuni che vanno affrontati insieme, in uno spirito di collaborazione. Su alcuni di questi problemi (servizi militari, politica del territorio) il discorso è avviato con le Regioni. Su altri invece (rapporto con le caserme; iniziative per i giovani di leva; beni demaniali della Difesa, eccetera) l'intervento dei Comuni è ancora oggi, salvo i dovuti accenti, assai limitato. Il distacco fra vita di caserma e città resta troppo grande. I soldati di leva, in particolare, si sentono molto spesso soli, privi di sostegno. C'è perciò bisogno di una svolta, di iniziative e d'interventi unitari, che facciano del Comune il cardine di un rapporto nuovo con le forze armate e con tutto il personale militare.

Su questi temi si è discusso a Roma, in una riunione nazionale promossa dalle Sezioni «Problemi dello Stato» e «Regioni e autonomie locali» della Direzione del PCI, alla quale hanno preso parte amministratori comunali e regionali, parlamentari delle commissioni Difesa, dirigenti di Federazioni comuniste e della FGCI ed esperti. I rapporti fra mondo militare e società civile, nonostante tutto, sono migliorati. E' cresciuta la consapevolezza che la corretta soluzione dei problemi delle Forze armate, «assumono oggi — come ha detto il compagno D'Aleossa nella relazione introduttiva — una importanza fondamentale per il successo della linea di riforma democratica dello Stato».

Anche all'interno delle Forze armate e dei corpi di polizia, la coscienza democratica è cresciuta, nonostante gli ostacoli frapposti dai nostalgici di una vecchia e superata concezione gerarchica. Le nuove leggi approvate dal Parlamento, come la riforma delle «servitù», le nuove norme sulla disciplina («Un momento di svolta nella collocazione e nella vita delle Forze armate»), con la nascita delle «Rappresentanze», l'avvio della riforma della leva e della cassa, la ristrutturazione delle industrie della Difesa; la maggiore disponibilità dei Comandi; tutto questo attribuisce più ampie competenze e apre nuovi spazi all'iniziativa dei Comuni e delle Regioni, anche nel campo della difesa del paese e della protezione civile.

Su quale terreno ci si deve muovere? Tre i gruppi di problemi su cui lavorare, indicati da D'Aleossa, ripresi nella discussione (hanno parlato fra gli altri i deputati Barocetti e Cerquetti; il sen. Tolomelli, amministratori di Bologna e di altri Comuni) e gli esperti Setareta di Roma e Ciofi di Udine: dirigenti di partito, fra cui Mancuso di Roma, Benetollo della FGCI nazionale) nelle conclusioni di Pecchioli, i «Territorio, servizi militari, regime dei beni demaniali e delle dismissioni, a favore di un uso civile. Per l'addestramento e le «servitù» è stato detto — c'è bisogno di una pianificazione nazionale.

che venga «contato» dei mutamenti in corso, di ordine strategico e di collocazione delle forze militari, e di una programmazione delle esercitazioni, riconsiderando taluni obblighi assunti nell'ambito NATO. «Vogliamo sapere ha detto in proposito Pecchioli — quali sono le effettive esigenze delle Forze armate italiane, e controllare con loro la collocazione degli impianti e dei beni militari».

In questo quadro «resta fermo il nostro rifiuto ha affermato D'Aleossa e lo ha ribadito Pecchioli — a nuove concessioni per basti militari e forze armate straniere, e l'opposizione in proposito alla installazione dei missili Pershing 2 e Cruise, per i quali il ministro Lagorio ha tuttavia voluto avviare i preliminari accertamenti territoriali». Di questi temi si discuterà alla conferenza nazionale sulle «servitù», annunciata dal ministro Lagorio per la fine dell'anno.

● **Politica edilizia e della casa ai militari:** alloggi di servizio, facilitazioni per l'accesso alla proprietà. Su questi problemi all'esame del Parlamento, il Comune ha un ruolo importante da svolgere, in collaborazione con i Comandi e con i Consigli di rappresentanza dei militari.

● **Riforma della sanità militare.** Va attuata in conformità con i criteri e gli obiettivi del Servizio sanitario nazionale, salvaguardando la specificità dei ruoli e delle funzioni del settore Difesa, e avendo come scopo una «effettiva azione antifortunistica, la tutela della sicurezza nel lavoro e nelle esercitazioni» (troppi sono i morti e gli invalidi); una adeguata assistenza e cura in caso di malattia, sviluppando la medicina preventiva e adottando misure organiche per combattere la droga.

# L'uso costante richiede la scelta di un olio leggerissimo, gustoso, di qualità sicura.

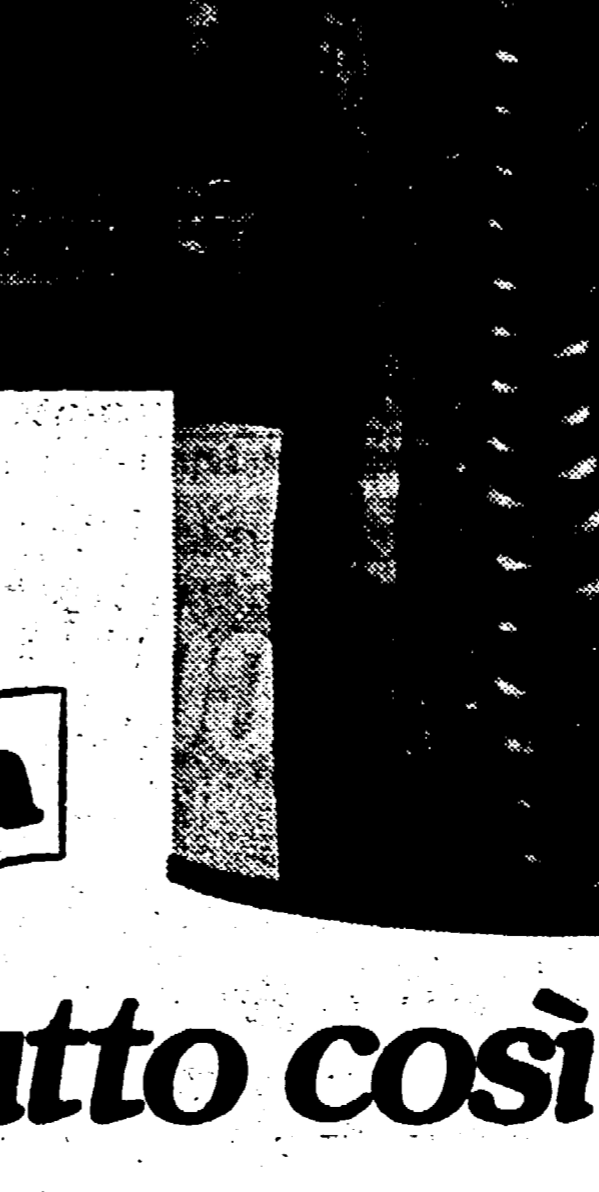
Certo, quelle cifre di per sé parlano chiaro. Ma non sono ancora sufficienti da sole a fornire risposte scientificamente fondate. «E' proprio questa — denuncia Giovanni Berlinguer — la prima certezza negativa: non sappiamo abbastanza, mancano le notizie».

Ecco alcuni degli interrogativi rimasti senza risposta. Quanti sono e di che tipo i casi di malformazione segnalati ad Augusta negli ultimi vent'anni? Cosa sappiamo sull'ambiente di lavoro dei genitori degli otto bambini nati «dimezzati»? E ancora: perché non si indaga intorno ad Augusta nei comuni ancora non deturpati da una industrializzazione selvaggia per verificare se anche lì si sia manifestato lo stesso incremento dei decessi dovuti ai tumori? Di fronte ad una intera popolazione che legittimamente pretende risposte, le affermazioni del medico provinciale che lamenta l'«incontrollabilità dei fumi e dei gas che fuggono dalle centinaia di camini delle «cattedrali nel deserto», suonano grottesche. Sono ben altri gli strumenti di controllo per la tutela dell'ambiente. Cerano e ci sono: una legge regionale entrata in vigore tre anni fa con una commissione di alta specializzazione tecnica e scientifica che dovrebbe accertare le cause del degrado ambientale, il piano delle acque, quella indagine epidemiologica preannunciata dall'assessore alla Sanità all'indomani della morte dei pesci. Ma non se ne è fatto nulla.

Ora, se questa è la somma delle inadempienze delle autorità, come agire, come esercitare un controllo democratico e di massa in presenza dell'odioso ricatto dei colossi petrolchimici (Liquichimica, Esso, Montedison) che ripropongono fino alla nausea l'alternativa, falsa e perversa, o il lavoro e l'inquinazione, oppure la disoccupazione? «Dobbiamo partire da questa impostazione per capovolgere — prosegue Giovanni Berlinguer — e dire a chiare lettere che, in assenza di un piano di interventi, sarà la stessa produzione a fermarsi». Una vicenda recentissima e ancora aperta semplifica la linea di condotta delle aziende. La ricorda Vito Lo Monaco, segretario della Federazione comunista di Siracusa. E' quella del grande impianto ICAM, per la produzione di etilene, costato trecento miliardi che potrebbe entrare in funzione ma non potrà farlo fin quando non sarà dotato del depuratore previsto dalla legge. Sarà ultimato entro l'anno prossimo. La Montedison intanto ha chiesto licenza di scaricare a mare.

# L'olio Sagra Mais è il vero olio quotidiano: è delicato di sapore, esalta il gusto, è ricco di elementi nutritivi essenziali quale il prezioso acido linoleico. La sua fragranza delicata esalta il sapore naturale dei cibi, i suoi componenti rendono più sana l'alimentazione.

Ma la lista dei danni e dei disagi è lunghissima. Fiumi e torrenti in piena in tutta la Lombardia mentre a Milano, nella notte di ieri, è straripato il Seveso, allagando una vasta zona della periferia nord della città. Lungo la linea Milano-Piacenza, in seguito alla caduta di un fulmine, è mancata l'energia elettrica per oltre un'ora, e altrettanto è avvenuto nella mattinata di ieri sulle linee varesine. Interrotta per più di tre ore, la statale del Turichino, in Liguria, dove smottamenti sulla linea ferroviaria Genova-Ovada hanno determinato ritardi ai treni da una a due ore. Chiusi per diverse ore gli aeroporti di Genova e Bestri.



Dopo una vivace discussione di fronte al pretore

# Manca il verbale delle nomine Rai Nuovo rinvio al «processo Barbato»

In apertura di udienza l'avv. Ventura ha chiesto l'annullamento del provvedimento di nomina di Zatterin - I due procedimenti saranno esaminati venerdì

ROMA - Altre due ore di vivace contraddittorio davanti al pretore Fiorioli, ieri mattina, tra Andrea Barbato e il suo legale, avvocato Ventura, e i rappresentanti della Rai. Si è discusso, come è noto, del ricorso presentato da Barbato contro la delibera con la quale è stato destituito dalla direzione del TG2, ieri mattina l'avvocato Ventura ha consegnato al pretore una seconda istanza chiedendo l'annullamento del provvedimento con il quale è stato insediato il successore di Barbato, Ugo Zatterin. I due procedimenti sono stati unificati e saranno trattati assieme nella terza udienza del processo, fissata per il 24 prossimo.

Ma perché il nuovo rinvio di ieri? Per il semplice fatto che la Rai non è stata in grado di presentare i famosi verbali della «notte delle nomine», gli stessi sui quali neanche la commissione parlamentare di vigilanza ha potuto discutere. E quando ai rappresentanti della Rai è stato chiesto il motivo della mancata presentazione dei verbali — ordinata dal pretore nella precedente udienza — ne sono venute fuori delle belle.

Più o meno la faccenda sta così. I verbali non ci sono perché l'altro giorno il consiglio di amministrazione, nonostante sia andato avanti per oltre sette ore — non li ha approvati. I consiglieri designati dal Pci e il repubblicano Firpo hanno avanzato, infatti, una richiesta precisa: i verbali si votano soltanto quando sarà stata verificata la loro fedeltà con le registrazioni stenografiche, cioè con quello che ognuno di noi ha veramente detto nella famosa notte. E ieri, proprio davanti al pretore, si è capito perché i consiglieri che hanno avanzato questa richiesta fanno bene ad essere così diffidenti: i verbali sono un riassunto della seduta precedente basato sui testi stenografici e sulla «memoria e appunti» del segretario del consiglio di amministrazione; la stessa trascrizione stenografica è affidata ad una struttura molto precaria e si regge soprattutto sulla capacità e la buona volontà di pochi stenografi; i quali, di loro iniziativa, qualche volta si aiutano con un registratore.

Director ALFREDO REICHLIN  
Condirettore CLAUDIO PATRUCCIOLI  
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO  
Iscritto al n. 248 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITÀ, autorizz. n. giornale murato n. 4593. Direzione, Redazione ed Amministrazione via del Taurini, n. 19 - Telefono centralino 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4950254 - 4950255 - 4950256 - 4950257 - 4950258 - 4950259  
Stampato in Italia presso l'editore L'UNITÀ - 00185 Roma Via del Taurini, 19



Programmi radio tv

DOMENICA

19

LUNEDI

20

MARTEDI

21

Rete 1

10,00 L'OCCHIO CHE UCCIDE, con Marty Feldman... DA PALAZZO LABIA DI VENEZIA... 11,00 MERCOLOMANI... 11,25 SEGNO DEL TEMPO...

Rete 2

10,00 ANTOLOGIA DI SUPERGULP... 10,30 CINECLUB... 11,10 L'ARCA DI NOE... 12,00 FIABE E LEGGENDE GIAPPONESI...

Rete 3

15,17 TG 3 DIRETTA SPORTIVA... 19,00 TG 3... 20,40 TG 3 - LO SPORT... 21,25 TG 3 REGIONI...

Radio 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 13, 17, 19, 21 circa... 13,00 DSE: CINETECA... 13,30 TUTTOLIBRI... 13,35 CHE TEMPO FA...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 14,00 BARNABY RUSSELL...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19,05... 22,45 TG 3... 23,00 DAL PALAZZO DEI CONGRESSI DI ROMA...

Rete 1

12,30 DSE: CINETECA... 13,00 TUTTOLIBRI... 13,35 CHE TEMPO FA... 14,00 TELEGIORNALE... 14,05 SPECIALE PARLAMENTO...

Rete 2

12,30 MENU DI STAGIONE... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 14,00 BARNABY RUSSELL... 14,50 BATTAGLIA NEGLI ABISSI...

Rete 3

19,00 TG 3... 19,30 TG 3 SPORT REGIONE... 20,05 DSE: DIMENSIONE VERTICALE... 20,40 GENTE DEL SUD...

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21,30 circa... 13,00 DSE: IMPARANO AD INSEGNARE... 13,30 GIORNO PER GIORNO...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30... 12,30 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19,05... 22,45 TG 3... 23,00 DAL PALAZZO DEI CONGRESSI DI ROMA...

Rete 1

12,30 DSE: IMPARANO AD INSEGNARE... 13,00 GIORNO PER GIORNO... 13,35 CHE TEMPO FA... 14,00 TELEGIORNALE...

Rete 2

12,30 MENU DI STAGIONE... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 14,00 BARNABY RUSSELL... 14,50 BATTAGLIA NEGLI ABISSI...

Rete 3

19,00 TG 3... 19,30 TG 3 SPORT REGIONE... 20,05 DSE: DIMENSIONE VERTICALE... 20,40 GENTE DEL SUD...

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21,30 circa... 13,00 DSE: IMPARANO AD INSEGNARE... 13,30 GIORNO PER GIORNO...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30... 12,30 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19,05... 22,45 TG 3... 23,00 DAL PALAZZO DEI CONGRESSI DI ROMA...

MERCOLEDI

22

GIOVEDI

23

VENERDI

24

Rete 1

12,30 DSE: SCHEDE... 13,00 ARTECITTA'... 13,25 CHE TEMPO FA... 13,30 TELEGIORNALE... 13,40 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI...

Rete 2

12,30 TG 2 PRO E CONTRO... 13,00 TG 2 ORE TRIDECI... 13,30 DSE: NOMI, LUOGHI, LA STORIA... 14,00 IL FUGGIASCO... 14,50 UNA BASE SEGRETA SULLA TERRA...

Rete 3

19,00 TG 3... 19,35 ITINERARI DELLA MEMORIA... 20,05 DSE: DIMENSIONE VERTICALE... 20,40 UBITSCOH TOUCH...

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21,30... 13,00 DSE: CINETECA... 13,30 TUTTOLIBRI... 13,35 CHE TEMPO FA...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30... 12,30 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19,05... 22,45 TG 3... 23,00 DAL PALAZZO DEI CONGRESSI DI ROMA...

Rete 1

12,30 SCIENZA DELLE CONNESSIONI... 13,00 GIORNO PER GIORNO... 13,35 CHE TEMPO FA... 14,00 TELEGIORNALE...

Rete 2

12,30 MENU DI STAGIONE... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 14,00 BARNABY RUSSELL... 14,50 BATTAGLIA NEGLI ABISSI...

Rete 3

19,00 TG 3... 19,30 TG 3 SPORT REGIONE... 20,05 DSE: DIMENSIONE VERTICALE... 20,40 GENTE DEL SUD...

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21,30... 13,00 DSE: IMPARANO AD INSEGNARE... 13,30 GIORNO PER GIORNO...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30... 12,30 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19,05... 22,45 TG 3... 23,00 DAL PALAZZO DEI CONGRESSI DI ROMA...

Rete 1

12,30 DSE: SCIENZA DELLE CONNESSIONI... 13,00 GIORNO PER GIORNO... 13,35 CHE TEMPO FA... 14,00 TELEGIORNALE...

Rete 2

12,30 MENU DI STAGIONE... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 14,00 BARNABY RUSSELL... 14,50 BATTAGLIA NEGLI ABISSI...

Rete 3

19,00 TG 3... 19,35 ITINERARI DELLA MEMORIA... 20,05 DSE: DIMENSIONE VERTICALE... 20,40 UBITSCOH TOUCH...

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 25... 13,00 DSE: IMPARANO AD INSEGNARE... 13,30 GIORNO PER GIORNO...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30... 12,30 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI... 13,00 DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19,05... 22,45 TG 3... 23,00 DAL PALAZZO DEI CONGRESSI DI ROMA...

Conclusi gli Incontri del cinema di Sorrento

Gli incubi del colosso

Del nostro inviato... Sorrento - Con un'ultima ventata di proiezioni, avvenimenti, notizie, gli Incontri cinematografici sorrentini giungono in porto a vele spiegate. Un altro scorcio di cinema australiano; l'antepremiera, stasera al «San Carlo» di Napoli, del film di Kurosawa...

Paure, rivolte, angosce del continente Australia negli ultimi film presentati alla rassegna Due interessanti opere del regista Peter Weir



tanto il film di Stephen Wallace, La rivolta (1980), quanto quello di Peter Weir, Le auto che ingoiano Parigi (1979) e L'idraulico (1978); tema dominante resta fondamentalmente questa tormentosa ossessione di sottrarsi all'ingranaggio, alla macchina perversa che incastra l'individuo, la gente in un'esistenza immatura, disumana e disumanizzante.

In ispecie, La rivolta, ispirato com'è all'esperienza reale vissuta da Tony Green, ex scassinatore oggi dedicato alla riabilitazione dei carcerati, mette in campo un problema che travalica il caso personale per affrontare la più generale questione sociale e civile della violenza nelle prigioni. Qui, la disperata vicenda dell'ex pugile China Jackson, pur determinato a scontare la sua pena e a ravvedersi, si carica della tensione di un'emblematica tragedia proprio perché la sadica persecuzione inflitta a lui e ai suoi compagni dai carcerieri è espressione immediata di una società violenta. Da cui il gesto dimostrativo, la rivolta: non tanto come speranza di riacquistare la libertà, quanto per riaffermare anche simbolicamente un'irriducibile dignità, il rispetto di se stessi, l'identità di uomo.

La prima constatazione da fare su questo XVI edizione del Festival di Varna riguarda l'aspetto relativo all'apporto produttivo del film. Mentre fino a qualche anno fa tutto il lavoro degli stabilimenti di Boiana...

Pur non essendo un film eclatante, quello di Stephen Wallace si differenzia dagli intravvedibili modelli americani per quella sua tesa atmosferica, a metà tra il psicodramma e il documentario, attraverso la quale filtra la sdegnata denuncia non solo della grave situazione esistente fino a poco tempo fa nelle carceri australiane, ma dovunque (la tragica rivolta di Attica insegna). Dove invece la sindrome claustrofobica australiana si tinge dei colori raffinati dell'allegoria, della trasfigurazione poetica del

rispetto di se stessi, l'identità di uomo. Pur non essendo un film eclatante, quello di Stephen Wallace si differenzia dagli intravvedibili modelli americani per quella sua tesa atmosferica, a metà tra il psicodramma e il documentario, attraverso la quale filtra la sdegnata denuncia non solo della grave situazione esistente fino a poco tempo fa nelle carceri australiane, ma dovunque (la tragica rivolta di Attica insegna). Dove invece la sindrome claustrofobica australiana si tinge dei colori raffinati dell'allegoria, della trasfigurazione poetica del



NELLE FOTO: In alto, una scena delle «Auto che ingoiano Parigi» e («A destra e sotto») due inquadrature dell'«Idraulico»

Il recente Festival di Varna

Il cinema bulgaro svela le sue carte

VARNA - La produzione cinematografica bulgara, poco conosciuta al pubblico dei paesi occidentali. Raramente qualche film riesce ad intraprendere in festival rassegne internazionali per dare l'occasione almeno alla critica di rilevare una presenza nuova. In effetti i film bulgari, almeno fino ad ora, non sono riusciti (come nel caso di altri paesi dell'est) a creare un interesse particolare e neppure emergere personalità e talenti di rilievo.

Il cinema bulgaro svela le sue carte. Innocenti Smoktunovski è una ragazza malata di mente, il tema della necessità di superare la «barriera» dell'ordinarietà, della banalità quotidiana per poter dare libero sfogo alle aspirazioni spontanee e per l'affermazione della propria personalità.

intorno agli avvenimenti politici in Bulgaria compressi fra le due guerre. Non sono inoltre mancate le puntuali presenze di due specialisti di film per ragazzi, Ivanka Grabceva e Dimitar Petrov, con opere dignitose ed assai apprezzabili proprio per la loro funzione educativa e sociale. Ma anche Borislav Scarlatiev, attento ormai da molti anni ai problemi dei giovani e al loro inserimento nella società, è sembrato con Tutto è amore (un film su un rapporto impossibile fra un ragazzo e una ragazza a causa della diversa condizione sociale) più incisivo e più efficace rispetto alle prove precedenti.

La prima constatazione da fare su questo XVI edizione del Festival di Varna riguarda l'aspetto relativo all'apporto produttivo del film. Mentre fino a qualche anno fa tutto il lavoro degli stabilimenti di Boiana...

Ci si poteva aspettare invece di più da Binka Gellazova (autrice di l'ultima parola) con il grande bagno notturno. Il modo con cui la storia, dilatata e artimica, procede per oltre due ore di proiezione, spesso arricchita di simboli, di metafore avulse dal contesto narrativo (così come del resto, si era già visto nel precedente film La piovra), determina una perdita graduale di interesse che fa cadere nel vuoto anche ciò che ogni tanto appare a livello di grande scuola di cinema, come il complesso questo XVI Festival di Varna può ritenersi forse quello che ha dimostrato fino ad oggi, più qualità per avere presentato opere (almeno quelle di Hristov e di Valcanov) che meriterebbero d'essere viste ed apprezzate da un pubblico più ampio.

«Pilato e gli altri», il film di Wajda stasera in televisione

Cristo si ferma sull'autostrada

Cristo viene crocifisso, con i suoi compagni di crociera, su un pianoro ai bordi di una grande autostrada. Sirecciano vetture, pulman carichi di turisti; di dietro i vetri la gente osserva, si ferma, si ferma a qualcuno scatta foto. «Se si crocifigesse Gesù oggi, forse arriverebbe la televisione, ma nessuno tenterebbe di filmarlo: è lo stesso Andrej Wajda a commentare, nel suo discorso generale del suo film Pilato e gli altri (meglio si sarebbe tradotto Pilato e altri) in onda stasera sulla Rete due...

L'impresa è ambiziosa, ma corre di continuo il rischio di cadere nella banalità di raffronti, che le molte citazioni di diversi maestri del cinema non attenuano, anzi possono far veipierri saltare. L'autore dichiara il suo debito soprattutto con Fellini, ma a noi sembra di scorgere, in Pilato, e gli altri, anche qualcosa di Pasolini, non tanto il Vangelo quanto La ricotta (la musica bachiana rimanda ad Accattone) e non poco di Luis Buñuel, quello di Simone del deserto e della Via Lattea. In particolare: opere che propongono, del resto, un messaggio cristiano nel mondo moderno, un discorso insieme più critico e più profondo. Indubbia è la padronanza della forma, ai limiti del virtuosismo, che Wajda dimostra (ha curato di persona, nell'occasione, oltre che regia e sceneggiatura, inquadramento scenografico e costumi). Quanto ai sempre celebri attori - Wojtech Czerwik, Cristo, Jan Kreczmar, Pilato, l'immancabile Daniel Olbrychski, Matteo, Andrzej Lapiel, Afranio, ecc. - costituiscono una lezione vivente per chiunque.

Wajda mescola insomma passato e presente, con scoperta intenzione attuale e provocante: il primo interrogatorio del Nazareno si svolge tra i resti delle architetture naziste di Norimberga, mentre buona porzione delle riprese sono state effettuate a Francoforte e dintorni. Un filo evidente lega qui la struttura autoritaria del Impero romano (anche se Fontana Pilato non difetta d'una sua problematica misura umana), la nefandezza estrema e la vana pompe del regime di Hitler, l'alienazione collettiva e stordita della civiltà dei consumi.



Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi contenuti.

Il riflesso della bellezza

Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante. La grande personalità della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato ed un eccezionale equipaggiamento di serie. E se a un'automobile si chiede di essere bella, perché non chie-

Un grande equipaggiamento di serie: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifiari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versione GTL e GTS).

derle anche di consumare poco? La Renault 18, a differenza di molte altre, è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio della economia di carburante. Da sempre. Renault 18 nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600. La Renault sono lubrificate con prodotti elf RENAULT 18

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 10.00 BIDONE PER BIDONE... 11.25 I GRANDI DIRETTORI DI ORCHESTRA... 12.30 40 ANNI FA IL MONDO IN GUERRA... 13.25 CHE TEMPO FA... 14.00 SPETTACOLI PARLAMENTO... 14.40 IL GENIO CRIMINALE DI MR. REEDER... 15.30 TELECRONACA DIRETTA DEI FUNERALI DEL COM. PAGNO LUIGI LONGO... 17.00 TOI - FLASH... 17.05 ALLE CINQUE DEL SABATO SERA... 18.50 SPETTACOLI PARLAMENTO... 19.20 LA FRONTIERA DEL DRAGO... 19.45 AL SACCO DEL GIORNO DOPO... 20.00 TELECRONACA... 20.40 SCACCO MATTO... 21.50 JOSEPHINE BEAUHARNAIS... 22.50 GRANDI MOSTRE... 23.25 TELECRONACA... Rete 2: 10.00 UOMINI E IDEE DEL '98... 11.00 IL PIEDE PIU' LUNGO... 12.30 JERRY LEWIS SHOW... 13.00 TOI 2 - ORE TRIDICI... 13.30 TOI 2 BELL'ITALIA... 14.00 DSE - SCUOLA APERTA... 14.30 SABATO SPORT... Rete 3: 17.05 IL MARE DEVE VIVERE... 18.10 IL COLPO DI VITE... 19.00 TOI 2 - DRIBBLING... 19.45 TOI 2 - STUDIO APERTO... 20.40 IL CINEMA DI WAYDA... 21.50 TERRA D'ESILIO... 22.40 GIANNI E PINOTTO

- TV Svizzera: 19.00 TOI 3... 19.35 IL POLICE... 20.05 ILTTINERENA... 20.40 VITA DI DANTE... 21.50 TERRA D'ESILIO... TV Capodistria: 19.00 Calcio... 19.30 Alta pressione... TV Francia: 19.30 Prossimamente... 21.45: A3... TV Montecarlo: 19.00: Cartoni animati... 19.30: Western all'italiana... PROGRAMMI RADIO: Rete 1: GIORNALI RADIO... Rete 2: L'America dei conigli... Rete 3: GIORNALI RADIO...

Dure reazioni al sequestro del «Pap'occhio»

# Il braccio violento della legge è ora solo contro tutti

Il PG Bartolomei ha passato il segno: anche negli ambienti della magistratura tutti deplorano la sua iniziativa

ROMA — In una parodia della storia, l'eccesso di zelo potrebbe avere un posto preciso. Lo stesso Marx (a parlo il consumato e più realista dei re) diceva che esistevano certi marxisti più marxisti di lui. La similitudine dev'essere, poi, piaciuta se, adesso, siamo arrivati (deprecatamente, temerario) «ai più craxiani di Craxi».

Ed anche per Massimo Donato Bartolomei, Procuratore generale nell'innocente capoluogo abruzzese, non è il caso di scomodare chierarchie di sorta. Non vale chiedersi perché continui imperturbato a sequestrare cose d'ogni tipo: dai libri di Erica Jong, ai filmati hardcore e ai prodotti satirico-commerciali di riconosciuta dignità come sicurezza è il Pap'occhio di Achore, ma fa perché è Massimo Donato di nome e Bartolomei di cognome. Ma stavolta è proprio solo. Nessuno (nemmeno il Secolo d'Italia) s'è sentito di avallarlo. Neppure il Vaticano, per quanto se ne sa, lo ha difeso, preferendo la linea del disimpegno ufficiale (non senza tradire, in realtà, una certa irritazione) mentre un vesillifero culturale laico di nome Amintore Fanfani, direttore del Giornale di Montanelli, addirittura lo ha attaccato in prima pagina.

Eppure continua a colpire e a far danni. Ed allora se non ha senso chiedersi a nome di chi faccia questo suo incredibile crociato può essere utile — visto che l'esistenza stessa di un PG come Bartolomei nell'Italia degli anni '80 è di per sé una notizia — un «ritratto» dell'uomo del magistrato che proviene dal suo stesso ambiente. Ma i magistrati ne parlano malvolentieri. Tre o quattro, di vaglia, hanno preferito non fare dichiarazioni. «Se devo uscire in forma pubblica sui giornali — ha detto uno — vorrei farlo su questioni più qualificanti». E così magari c'è il rischio che siccome Bartolomei è un anacronismo non se ne parli nelle forme dovute.

Armati di pazienza siamo voluti entrare, allora, nelle stanze riparate del Sancta Sanctorum della Magistratura italiana: Palazzo dei Marscellini di Roma o verosimilmente il Consiglio superiore della Magistratura. Eppure ci dev'essere qualche giudice che prende posizione anche su un caso all'apparenza marginale come questo.

Marco Ramat non se lo fa ripetere due volte. Dice: «Amintore Fanfani ha ragione. Il Pap'occhio è un film di grande qualità, sul piano sentimentale, per un uomo come il PG

Bartolomei. Con tutto ciò che di tragico domina il mondo, e l'Italia, vivere per censurare è idillaco: è il fascino sottile del passato. Mi viene spontaneo l'accostamento al collezionista dei berretti delle vecchie divise militari o di altri cimeli rigorosamente specializzati. Peccato, da questo punto di vista, che Bartolomei vada in pensione il prossimo 23 dicembre».

Mario Almerighi, altro consigliere del CSM, è anche più esplicito: «Bartolomei, secondo me, è del tutto convinto che ai bisogni emergenti del paese bisogna rispondere col comune senso del pudore. La questione allora non è Bartolomei ma è perché in Italia ci siano i Bartolomei. Certo, possiamo dire che rappresenti un'immagine speculare di una determinata parte del paese e della società. Ma sarebbe troppo poco. La realtà è che Bartolomei è sintomatico di un limite molto obiettivo nel rapporto diritto-società: la mancanza di identità, a livello di magistratura, culturale. E qui, secondo me, sta anche un preciso contributo che può dare il CSM. Ed un indirizzo politico e culturale, non significativi certo uniformità o conformismo, proprio come



esaltazione della tutela dell'indipendenza».

«Ma voglio dire di più — aggiunge Marco Ramat — voglio ricordare che il magistrato Bartolomei è tra i fondatori dell'Unione degli italiani per la Patria. Ci dobbiamo domandare come sia stato e sia ancora possibile che nel nostro paese, democratico, moderno e serio, un potere notevole come quello di Procuratore Generale venga attribuito ad uomini così. Problema che dovrà necessariamente essere risolto, certo senza discriminazioni ideologiche e politiche ma secondo una selezione tra cultura con finezze aperte e cultura del salottino chiuso dove si respirano opache oleografie».

Siefano Rodotà, docente universitario e parlamentare della sinistra indipendente, è invece sdegnato: «Non ci può più essere posto per la meraviglia per le imprese censorie di Bartolomei che sono troppo note. Ma per l'indignazione, sì, visto anche il modo con cui si è arrivati al sequestro del Pap'occhio e che Bartolomei neppure si è degnato di visionare il film accontentandosi di un semplice rapporto di polizia, ed evocando poi, con un resto, quello di vilipendio

## Comencini lascia i bambini e cerca Gesù

SORRENTO — Abbandonati i bambini, Luigi Comencini si è messo sulle tracce di Cristo. «Cerca Gesù» è infatti il titolo del nuovo lavoro di cui il regista sta preparando la sceneggiatura insieme a Massimo Patrizi che ha già collaborato con lui in «Voltati Eugenio».

«Si tratta di un apologo, senza bambini, sul cui significato il titolo mi sembra abbastanza esplicito» dice Comencini.

Di più, sulla sua prossima pellicola, Comencini non ha voluto dire anche perché non è stata completata la sceneggiatura e non sono ancora definiti i «accordi con la produzione».

## Mario Ricci confermato presidente dell'ATISP

ROMA — Mario Ricci è stato confermato alla presidenza dell'Associazione del teatro di sperimentazione (ATISP) per il biennio 1981-82 al termine dell'assemblea dell'associazione che ha rinnovato il suo direttivo.

A far parte del nuovo direttivo sono stati eletti Roberto Bacchi, Franco Martini, Beno Mazonne, Armando Piechi, Mario Proserpi, Carlo Quartucci, Claudio Remondi, Gianroberto Vitello. L'assemblea — riferisce un comunicato — ha confermato gli obiettivi di fondo dell'Associazione: la legge per il teatro di prosa, avvio della riforma dell'ETI e definizione di organici rapporti con le Regioni e gli Enti locali.

# Fine dei furti



## antifurto elettronico

La sola ragione per cui grandi Banche, i Musei Vaticani, l'Agip, la Fiat, tanti nomi importanti in ogni settore industriale e commerciale e migliaia di privati hanno scelto SAET è la fine dei furti.

Sì, perché SAET è la più grande azienda italiana specializzata in antifurto elettronico e in tutti i sistemi di sicurezza e controllo.

Ed è anche l'unica che, grazie al suo rapporto diretto con la clientela, è in grado di offrire un servizio totale.

SAET progetta, costruisce, installa, garantisce e assiste i suoi antifurto, dando una soluzione definitiva ad ogni problema di sicurezza.

Anche Voi, domani potrete vivere più tranquilli, protetti da un antifurto SAET.

SAET, con la sua agenzia, è in tutta Italia. (basta consultare le pagine gialle)

«MOLOGIA ANIA ASSOCIATI ANUE»

come lasciare sempre qualcuno in casa

## Così ti censuro l'uomo della strada

Piuttosto la cosa che proprio non mi va a genio è l'idea di farmi passare per vili in questi giorni in questo modo di fare pubblicità a me stesso e al mio film. Il Pap'occhio non ne aveva bisogno alcuno, visto che, dopo l'impero colossale ancora, è il film che ha incassato di più già nelle prime settimane di programmazione. Tutta la vicenda, invece, mi procura un bel po' di grane con il mio pubblico televisivo, che è fatto anche di brava gente che la domenica va a messa».

Quindi, qualche rimorso ce l'hai?

«Non scherziamo! Vorrei vedere che non si potesse scherzare con i santi» o, come dice Bartolomei, con il Regnante pontefice».

Hai sentito gli altri? Benigni, ad esempio, come ha reagito?

«Indifferenza completa. Ho parlato con lui, ma alla cosa abbiamo soltanto accennato. Del resto, dopo il "Wojtylaccio" è vaccinato contro le comunicazioni».

Il procuratore Bartolomei ha stabilito anche un altro primato: quello di sequestrare il primo film della RAI. Si potrebbe quasi dire, forzando un paragone, che lo Stato ha sequestrato lo Stato.

L'azienda radiotelevisiva, infatti, ha coprodotto il film (con la Titanus e con Mario Orfini), mettendoci dentro parecchi milioni (c'è chi dice il 30 per cento, mentre altre fonti sosten-

gono molto di più. Il film comunque, è costato parecchio: si dice che superi il miliardo di lire). Progetto e copione furono scritti dai vertici della Rete 2, gestione Fichera, e dallo stesso consiglio di amministrazione. Non trovarono nulla da ridire. Pare, anzi, che la pellicola sia passata al vaglio di autorevoli e influenti esperti di cose vaticanesi che pure s'aggirano in viale Mazzini, e quali detti e loro «placet», rassicurando i più tremebondi.

Ora, si controbatterà a colpi di carta bollata e di vie legali. La Rai quindi non abita e difende a spada tratta la sua «diabolica» creatura. Lo stesso Massimo Fichera ieri ha rilasciato una dichiarazione in cui, tra l'altro, ritiene che «in Italia tornano a galla i vecchi principi e la mediocrità culturale». Anche Renzo Arbore, sindaco dei rapporti dello Spettacolo, si è mosso e ha deciso di organizzare all'Aquila un convegno di giuristi ed esperti sulla censura.

Ma l'iniziativa del solerte Bartolomei suggerisce qualcosa di più. Se infatti la censura appariva fino ad ora in astratto oscuramente e retrograda nei confronti del cinema e della letteratura, alla luce dell'episodio del «Pap'occhio» lo diventa ancora di più perché investe il più familiare dei mezzi di comunicazione di massa, quella TV che, più diffusamente del cinema e della letteratura, rappresenta una specie di cartina al tornasole dei comportamenti e del costume. In poche parole, si reprime lo spettatore medio televisivo.

A chi serve ormai la censura? Solo al Kx Klax Klan. E a maggior ragione si copre di ridicolo.

Gianni Corasuolo

## CINEMAPRIME «Fobia» di John Huston Capitombolo di regista

FOBIA — Regia: John Huston. Soggetto: Ronald Shusett. Gary Sherman. Sceneggiatura: Lew Lehman, James Sangster, Peter Bellwood. Interpreti: Peter Michael Glaser, John Colicos, Susan Hogan, Alexandra Stewart, Robert O'Ree, David Bolt, David Eisner, Lisa Langlois. Fotografia: Reginald Morris. Drammatico, Canada-USA, 1980.

Pur con vistose lacune (e qualche discutibile immissione) la rassegna televisiva in corso da alcune settimane permette di farsi o rifarsi un'idea della personalità del regista americano John Huston, della vicinanza dei suoi interessi, della ricchezza del suo stile. E' intanto, grazie all'iniziativa di una coraggiosa distribuzione indipendente, si annuncia l'arrivo in Italia di Wise Blood, terzo film lungometraggio houstoniano (e uno dei migliori), visto nel maggio '79 al Festival di Cannes.

A Venezia, l'agosto passato, aveva fatto invece la sua prima sortita Fobia, che viene dopo Wise Blood (e precede Escape to victory, in fase di approntamento). Alla sua bella età (è nato nel 1906), e avendo alle spalle poco meno d'una quarantina di film, sparsi in altrettanti paesi, Huston continua dunque a lavorare sodo. E gli può succedere di sbagliare, talvolta.

E' il caso di Fobia. A proposito del quale suscita già allarme l'eccessivo numero di persone che hanno posto mano al copione,

# le VIRTU' del carciofo nel PIACERE di un CYNAR



BEVUTO LISCIO E UN OTTIMO AMARO

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.

BEVUTO LISCIO E UN OTTIMO AMARO  
GEN BOLD - VOKA BOLD







Lirica

TEATRO DELL'OPERA - MUSICA IN AUTUNNO
Alle ore 17 (Abb. diurno) Concerto dell'Orchestra del Teatro dell'Opera...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
Riposo
ARCI (Via Astura n. 1 - Tel. 759.63.61)

Cinema e teatri

ziano a Roma» di Ennio Flaiano. Regia di Antonio Salines.
BRANCACCIO (Via Merutana 244 - Tel. 735.255)
Alle ore 17,15 e alle 21,15

TEATRO BELLI
Piazza S. Apollonia 11/a (Trastevere)
Telefono 58.94.875
Oggi, ore 21,15
UN MARZIANO A ROMA
di ENNIO FLAIANO
regia ANTONIO SALINES
Domani unica diurna ore 17,30

COLOSSEO (Via Capo d'Africa n. 5 - Tel. 736.255)
Alle ore 17 e alle 21
«Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello...

DELL'ARTI (Via Sicilia 59 - Tel. 475.85.98)
Ore 20,45 (prima replica in cbb. turno B)
«Non è un lavoro» di Gianfranco Piazzoni...

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale n. 183 - Telefono 485.095)
Ore 17,30 (turno G/1) e ore 21,30 (turno B)

IL LEOPARDO (Vicolo del Leopard, 33 - Trastevere - Tel. 589.540)
Domani alle ore 17,30
La Cooperativa «Nuova Commedia» presenta...

LA MADDALENA (Via della Stelletta n. 18 - Telefono 586.94.24)
Domani alle ore 17,30
Per la prima volta in Italia della Finlandia Teatr...

VI SEGNALIAMO

CINEMA
«La caduta degli dei» (Alcyone)
«Fuga di mezzanotte» (Aniene, Diarmide)

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 6542770)
Venerdì 24 alle 20,45 «Prima»
Anita Durante, Lella Ducchi, Enzo Liberti...

TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393.969)
Alle 21,15
«Il Giocattolo» di Ennio Flaiano...

Tenda Strisce
Via C. Colombo - tel. 5422779
EUGENIO BENNATO
CARLO D'ANGIO
MUSICANOVA
OGGI, ORE 21

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

TENDA STRISCIA (Via C. Colombo - tel. 5422779)
Ore 21
«Memoria» di Enzo Liberti...

TEATRO POPOLARE «Peppino Liuzzi» di Capriola
«Come al questo lusso» commedia dialettale

Cineclub
AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 426160/429334)
«Mezzogiorno e mezzo di fuoco» di Mel Brooks...

TELETEVERE
(casale 34)
13,00 Biblioteca aperta
13,30 Incontri musicali

TELEMARE
(casale 54)
13,00 Superclassifica show
13,30 Consulenza casa

TELEFRIGIONE
(casale 45)
12,20 Rassegna stampa
14,00 Giochi insieme, con Anna Maria (1. parte)

Prime visioni

ADRIANO (p.za Cavour, 22, tel. 352153) L. 2500
Impero colpisce ancora di G. Lucas - Fantascienza

ARISTON (Via Cicerone, 19, tel. 353230) L. 3500
Saranno famosi di A. Parker - Musicale

MAHONIA (Via Agostino Bertoni n. 6-7 - Piazza San Cosimato - Tel. 581.04.82)
Musica latino-americana e giamaicana della 22. (Domestica riproposta)

GRUPPO DEL SOLE (Via della Primavera n. 317 - Tel. 472.60.42)
Cooperativa di servizi culturali. Preparazione della Festa di ottobre...

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

Cabaret

MAHONIA (Via Agostino Bertoni n. 6-7 - Piazza San Cosimato - Tel. 581.04.82)
Musica latino-americana e giamaicana della 22. (Domestica riproposta)

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA
Via Perugia 34 - PIAZZALE PRINCESINO - Telefono 782.33.11

Secondo visioni

ACILIA (tel. 6030049)
Provato ancora Sem con W. Allen - Satirico

APOLLO (Via Calvi, 98, tel. 7313300) L. 800
L'ultimo cadavere con D. Warbeck - Drammatico

BRILLANTE ROCK
BRILLANTE ROCK (Via del Narciso, 24, tel. 2815740)
Chi lo meno con A. Calentano - E. Montesano

BRILLANTE ROCK
BRILLANTE ROCK (Via del Narciso, 24, tel. 2815740)
Chi lo meno con A. Calentano - E. Montesano

BRILLANTE ROCK
BRILLANTE ROCK (Via del Narciso, 24, tel. 2815740)
Chi lo meno con A. Calentano - E. Montesano

BRILLANTE ROCK
BRILLANTE ROCK (Via del Narciso, 24, tel. 2815740)
Chi lo meno con A. Calentano - E. Montesano

BRILLANTE ROCK
BRILLANTE ROCK (Via del Narciso, 24, tel. 2815740)
Chi lo meno con A. Calentano - E. Montesano

BRILLANTE ROCK
BRILLANTE ROCK (Via del Narciso, 24, tel. 2815740)
Chi lo meno con A. Calentano - E. Montesano

BRILLANTE ROCK
BRILLANTE ROCK (Via del Narciso, 24, tel. 2815740)
Chi lo meno con A. Calentano - E. Montesano

BRILLANTE ROCK
BRILLANTE ROCK (Via del Narciso, 24, tel. 2815740)
Chi lo meno con A. Calentano - E. Montesano

BRILLANTE ROCK
BRILLANTE ROCK (Via del Narciso, 24, tel. 2815740)
Chi lo meno con A. Calentano - E. Montesano

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rleri n. 81-86 - Telefono 65.87.11 - 65.410.43)
Alle 21,30
Castiglione degli spiriti e di Bibi Bianchi

ANFITRIONE (Via Marziale 35 - Tel. 3598636)
Da lunedì 20 ottobre
La Coop. «La Plautina» presenta: «La turberia di Scapino e di Moliere»...

BORGO SPIRITO (Via dei Pantofolieri, 11 - Tel. 4625674)
Domani alle ore 17
La Compagnia D'Ogilby-Palmi presenta: «La nemica»...

BELLI (Piazza S. Apollonia 11/a - Tel. 589.48.75)
Ore 21,15 «Prima»
La Compagnia Teatro Belli presenta: «La ma-

BELLI (Piazza S. Apollonia 11/a - Tel. 589.48.75)
Ore 21,15 «Prima»
La Compagnia Teatro Belli presenta: «La ma-

LA UOMO TV
(casale 55)
14,00 Telemis. Serie «Agente speciale»

15,45 Telemis. Della serie «Il fantastico mondo di Paul»

16,15 Film: «Il mondo alla rovescia»

17,45 Film: «Il mondo alla rovescia»

19,40 Telemis. Della serie «Il fantastico mondo di Paul»

20,30 Telemis. Serie «Agente speciale»

21,25 Film: «Il tra del mezzo selvaggio»

17,00 Film: «L'intermittenza»

18,50 Oggi al cinema

20,00 Telemis. Serie «Il fantastico mondo di Paul»

22,30 Telemis. Serie «Il fantastico mondo di Paul»

17,00 Film: «L'intermittenza»

18,50 Oggi al cinema

20,00 Telemis. Serie «Il fantastico mondo di Paul»

22,30 Telemis. Serie «Il fantastico mondo di Paul»

17,00 Film: «L'intermittenza»

18,50 Oggi al cinema

20,00 Telemis. Serie «Il fantastico mondo di Paul»

22,30 Telemis. Serie «Il fantastico mondo di Paul»

17,00 Film: «L'intermittenza»

18,50 Oggi al cinema

20,00 Telemis. Serie «Il fantastico mondo di Paul»

22,30 Telemis. Serie «Il fantastico mondo di Paul»

LA UOMO TV
(casale 55)
14,00 Telemis. Serie «Agente speciale»

15,45 Telemis. Della serie «Il fantastico mondo di Paul»

17,00 Film: «L'intermittenza»

17,00 Film: «L'intermittenza»

17,00 Film: «L'intermittenza»

17,00 Film: «L'intermittenza»

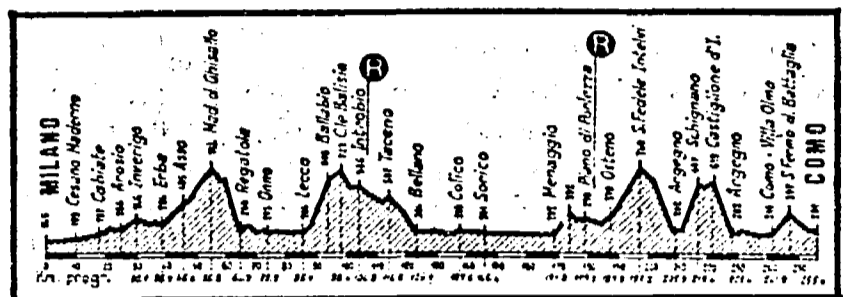
Oggi il giro di Lombardia, decimato dalle assenze dei campioni, chiude praticamente la stagione agonistica

# Come aspetta Baroncchelli

L'atleta della Bianchi è il superfavorito - Pensa alla vittoria anche Panizza - Tra gli stranieri il più minaccioso sembra Vandembroucke - Un ciclismo che deve cambiare, che abbisogna di nuovi dirigenti e di nuovi programmi

Il corridore mantovano deciso a ripetere il '77

«Gli assenti li ho già battuti» dice G. Battista



Il profilo altimetrico dell'odierno giro di Lombardia

MILANO — Com'è consueto le operazioni preliminari del giro della Lombardia si sono svolte ieri nello scenario maestoso del Castello Sforzesco. Le grandi firme del ciclismo sono risultate in gran parte assenti, ma ciò si sapeva e non ha meravigliato nessuno...

Non intendo affatto sottovalutare e specialmente quel belga Vandembroucke sarà di certo da temere. Baroncchelli s'infiamma invece un po' quando gli chiedono se tante assenze non gli dispiacciono, visto che una sua eventuale vittoria sarebbe in un certo senso ridimensionata...

MILANO — Hanno aspettato questo Giro di Lombardia per scoprire i mali del ciclismo, ma se Moser, Saronni, Battaglia, Hinault, Zoetemelk, Rasmussen, Willems ed altri ancora fossero con noi al Castello Sforzesco invece di trovarsi in pantofole, nessuno avrebbe sollevato la minima obiezione...

messi fa pensare ad un quadro che era bellissimo e che hanno deturpato. Ti rimane ugualmente l'affetto di sempre, quel calore di cui hai bisogno e che meriti per la tua qualifica di classista d'ottobre...

I tecnici di Inter, Fiorentina, Roma e Napoli parlano delle grandi sfide di domani

## Bersellini, Carosi, Liedholm e Marchesi concordati: «Il campionato ad una svolta? Noi non ci crediamo»

Bersellini: «Non scordatevi che siamo i campioni» — Carosi: «Ci serve un risultato di prestigio» — Liedholm: «Dobbiamo acquistare una mentalità vincente anche fuori» — Marchesi: «Cerchiamo un grande riscatto»

Che domenica di campionato! A Firenze, Fiorentina-Inter. A Napoli, Napoli-Roma. Sono tutte partite da cui si aspetta un grande risultato...



GINO SALA

LIEDHOLM, domani Napoli-Roma. Per la sua esperienza è un appuntamento importante. I giallorossi devono dimostrare la genuinità del loro primato...

MARCHESI, Napoli-Roma e Fiorentina-Inter: due partite decisive. Due partite importanti, di cartello, ma non certo decisive. Mi sembra esagerato parlare di sortiti del campionato...

CAROSI Qual'è il suo pensiero su Fiorentina-Inter, partita «clou» della giornata? «Sarà una grossa partita. Non dovrebbe neppure deludere sul piano spettacolare...

«Io vedo un bel pareggio. Il Napoli avrà il vantaggio del fattore campo e da un momento all'altro Kroj potrebbe esplodere. La Roma, sicuramente, non vorrà perdere l'occasione per tentare il colpo, senza correre alcun rischio».

«Sono di fronte le due squadre maggiormente accreditate per vincere lo scudetto. Penso che finirà con un pareggio, mi sembra che sia il risultato più utile ad entrambe».

to in un altro momento. Abbiamo ancora qualche problema da risolvere, come si dice sulla voglia di riscatto che anima i ragazzi.

Le elezioni per il nuovo « governo » della federnuoto si svolgeranno il 7 e l'8 dicembre a Rapallo

## Assemblea oppure resa dei conti?

Aldo Parodi è il presidente uscente, Gianangelo Perrucci lo «sfidante» — La FIN è vecchia: va cambiata

Dove va la federnuoto? La domanda è interessante e merita una risposta. La Federazione Italiana Nuoto non è tanto verso l'assemblea elettorale — 7 e 8 dicembre a Rapallo — quanto verso la resa dei conti.

La Fin ha perfino accettato la cancellazione del nuoto dai Giochi della Gioventù senza la minima reazione. Che il nuoto sia stato strumentalizzato a fini esclusivamente agonistici è riconosciuto da tutti.

Ridisegnare il panorama? C'è un presidente che ha gestito troppo a lungo il potere. E dicendo queste cose si dice un candidato che non si gioca a contare le delenze.

Comune di MONTALCINO. Avviso di gara di appalto. O bevi l'uovo o mangi Vicenzovo. (12 uova fresche per chilo di farina). VICENZOVONO. preferite BREBBIA le pipe non sono tutte uguali.

Fino al 12 gennaio 1981. CIVILTÀ DEL SETTECENTO A NAPOLI. La rassegna, ampia e diversificata, splendidamente ordinata nella Reggia di Capodimonte...

È vero che Leca è l'unico isolante su cui si può camminare? Sì. Inviatemi gratuitamente il manuale "Come affrontare l'isolamento in una casa esistente o da costruire". Leca. L'isolante che dura una casa.



Trapattoni rilancia l'operazione fiducia

Juve «inedita» ad Ascoli: Storgato al posto di Cabrini

In casa granata Rabitti con il problema Danova - Pulici al Como?

Dalla nostra redazione TORINO - Ancora non si è spenta l'eco delle polemiche che hanno avvelenato il dopo Lussemburgo-Italia...

Widzew Lods a Torino, a Perugia, Italia-Jugoslavia (in casa al Comunale)...

che il Torino invece le sue se le gioca in casa e l'unica eccezione è il ritorno di Coppa...

totocalcio table with columns for teams and scores

totip table with columns for horse races

Nello Paci

L'impegno dell'UISP per l'attività motoria degli anziani

Lo sport e la terza età non sono mondi separati

Il ruolo della pratica sportiva per combattere il processo di invecchiamento - Un piano di lavoro inserito nelle altre attività di assistenza

Pensare ad un'attività fisica e sportiva per le persone anziane, alcuni anni fa, sembrava una creta...

ne generale dell'anziano, la sua vita, il suo tempo libero. Riasumendo si può dire che la dignità stessa della persona...

parte di questi nei suoi confronti e poi della società. Così quello sulla motorietà è solo un tassello di un intervento associativo più ampio...

Al primo Torneo internazionale di tennis

A Napoli semifinale Panatta-Barazzutti

In Italia, come in tutti i paesi ad essa conroni dal punto di vista demografico, il numero degli anziani è in continuo aumento...

NAPOLI - Napoli rientra nel grande giro del tennis con il primo torneo internazionale organizzato dalla Delta Firenze...

spesso lo si è visto venire a fare a concludere sulla risposta dell'arbitro alla prima palla di servizio; un match mai in forse...

ASSUMIAMO personale interessato collaborare diffusione Storia Società Italiana. Scrivere: TETI EDITORE Via Noè, 23 - MILANO

"PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO". Una scrosciante storia d'amore, calda, fredda, ma sempre pulita. CESAME EDIZIONI

ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE - NAPOLI 3° SIFUC SALONE DELLA FERRAMENTA, UTENSILERIA, COLORI 24-27 ottobre 1980

JUGOSLAVIA soggiorni al mare UNITA VALCANZE

Quando i fatti parlano chiaro. 40% della quota del mercato nazionale. Callegari una realtà del lavoro italiano. Callegari 20° Salone nautico internazionale Genova 18/27 ottobre 1980

UNO DEI PIU' FUNZIONARI. UNO DEI PIU' ASSICURATI. Gli inserimenti della Ford hanno realizzato un'auto che, ad una eccezionale, nuova linea aerodinamica a due volumi, associa la trazione anteriore, un motore a basso consumo e sospensioni completamente indipendenti. E' la Nuova Ford Escort, l'auto nata per il piacere della guida.

Lo ha annunciato Giscard d'Estaing a Pechino

# La Francia costruirà due grandi centrali termonucleari in Cina

Sul fondamentale problema politico dei rapporti Est-Ovest e sul ruolo dell'Europa restano punti di vista profondamente diversi, che la visita del presidente francese non è riuscita a mediare

**E' ufficiale: a fine mese il processo ai «quattro»**

PECHINO — Il processo alla «banda dei quattro» e alla «critica di Lin Biao» inizierà a Pechino alla fine di ottobre o all'inizio di novembre, ha annunciato al direttore dell'agenzia di stampa tedesca occidentale «DPA», il presidente del Congresso Nazionale del Popolo, Peng Zhen.

Fra una settimana, la Procura speciale incomincerà il procedimento davanti al Tribunale speciale, e poi sarà lasciata, un'altra settimana agli imputati per studiare l'atto di accusa.



PECHINO — Giscard d'Estaing a colloquio con Deng Xiaoping.

Dal nostro corrispondente

PARI — Iniziato quasi in sordina, il viaggio di Giscard d'Estaing a Pechino si è tradotto ieri con l'annuncio dato dallo stesso presidente francese di un accordo di principio per la costruzione in Cina di due grandi centrali termonucleari di 900 megawatt ciascuna, in una specie di rilancio in grande stile della cooperazione economica.

Sul piano politico, il dialogo franco-cinese, al termine ormai dei colloqui (Giscard, oggi e domani, dedicherà il suo tempo a una visita privata di 48 ore nel Tibet) lascia trasparire con sufficiente evidenza, invece, i limiti e le ambiguità di un discorso in cui si scontrano due contrapposti punti di vista sul tema principale: quello dei rapporti est-ovest. Da una parte Pechino, che continua a considerare come una complicità «ingenua e colpevole» ogni politica tendente a ricercare un compromesso con «l'egemonismo» sovietico; dall'altra Parigi, che dice di non voler rinunciare alla distensione con l'URSS.

Lo stesso Giscard, nella conferenza stampa di ieri a Pechino, ha affermato che la Francia e la Cina non condividono gli stessi punti di vista per ciò che concerne la distensione con l'Unione Sovietica e che non sarebbe «realista», da parte di Parigi, voler prendere delle iniziative per riavvicinare Mosca a Pechino. L'assenza di un comunicato congiunto confermerebbe questo divario e le divergenze che esistono su questo punto e sul ruolo dell'Europa.

La conferenza episcopale dopo aver fatto riferimento al valore degli accordi sulle trasmissioni religiose per radio, si è quindi pronunciata perché venga «facilitato l'accesso dei nuovi sindacati e delle nuove organizzazioni autogestionali al mass media». In questo contesto e in riferimento chiaro alle forme di lotta, i vescovi sono del parere che lo sciopero «può dimostrarsi indispensabile; seppure come ultima soluzione per la difesa degli interessi».

Prosciogliendosi infine per un ulteriore sviluppo delle relazioni già avviate tra lo Stato e la Chiesa, i vescovi polacchi hanno espresso la speranza di una «piena normalizzazione non solo tra Chiesa e Stato, ma anche tra la Polonia e la Santa Sede».

La stampa polacca non ha dato notizia dell'iniziativa. Ma essa si preannuncia di grande rilievo e potrebbe, qualora la questione del riconoscimento non fosse prima risolta, assumere il significato di una seria questione nei confronti delle autorità. E' in ballo il problema dello sciopero. Un accento significativo e nemmeno tanto indiretto viene dall'ultima risoluzione della conferenza episcopale polacca conclusasi ieri. I vescovi, dopo essersi congratulati per le trasformazioni in corso, vedono «nella giusta direzione» il primo bene comune, e cioè «il rinnovamento morale della vita pubblica, sociale e politica, verso l'au-

to gestione e il progresso economico», hanno ribadito che occorre «tenere conto delle circostanze di tempo e luogo, nella necessità di stabilizzare la situazione del paese sulla base degli accordi tra le autorità e la società» secondo una «azione meditata che garantisca l'ordinato svolgimento della vita sociale».

La conferenza episcopale dopo aver fatto riferimento al valore degli accordi sulle trasmissioni religiose per radio, si è quindi pronunciata perché venga «facilitato l'accesso dei nuovi sindacati e delle nuove organizzazioni autogestionali al mass media». In questo contesto e in riferimento chiaro alle forme di lotta, i vescovi sono del parere che lo sciopero «può dimostrarsi indispensabile; seppure come ultima soluzione per la difesa degli interessi».

Duccio Trombadori

Ritardo in Polonia nella registrazione del sindacato di Danzica

## «O riconoscete Solidarnosc o faremo un altro sciopero»

Le trattative in corso da 2 mesi - C'è chi parla di ore risolutive - Anche Walesa alla riunione del Consiglio di Stato che prepara la nuova legge sindacale

Dal nostro inviato VARSAVIA — La questione del riconoscimento ufficiale di Solidarnosc è entrata in una fase cruciale di confronto e consultazione. C'è anche chi parla di ore risolutive per una questione istituzionale ormai in ballo da quasi due mesi. Dietro la calma sorniona di una città che gode le ultime buone giornate di autunno a Varsavia c'è grande fermento e nervosismo. Il tribunale che dovrebbe registrare lo statuto del nuovo sindacato nato a Danzica non si è ancora pronunciato. Solidarnosc, dal canto suo, ha fatto sapere che «il non riconoscimento equivarrebbe ad una rottura degli accordi, e ciò potrebbe obbligare a dichiarare un nuovo sciopero».

Come si vede la temperatura è assai elevata. Tutto dipenderà, si dice, dall'esito di una riunione in corso al consiglio di Stato, della commissione incaricata dal governo per elaborare la nuova legge sui sindacati. Vi partecipa da ieri anche Lech Walesa assittito in alcune fasi dei lavori da esponenti del «Kie». Il club degli intellettuali cattolici, molto vicino alle posizioni di Solidarnosc. Le voci sono diverse e confuse: ultraottimisti, preoccupati, gente che vede nero. Poi c'è anche chi non parla. Le previsioni sono impossibili anche se è opinione comune che i tempi stringano ed i margini per un riva-

vio di decisione sono sempre più ridotti. Nel paese intanto l'ondata di rinnovamento procede. Domani Walesa si recerà a Cracovia, per un giro in alcune importanti zone produttive della regione e della vicina Slesia. Nell'antica capitale polacca, l'esponente sindacale parteciperà ad una messa solenne, poi si recerà nel castello di Wawel a deporre fiori sulla tomba dell'eroe nazionale Tadeusz Kosciuszko. Seguiranno tre incontri con i lavoratori dei centri industriali di Nowogród, Nowosacz, e Tarnobrzeg. Il giorno successivo ci sarà poi una manifestazione con i ministri di Jastrebicka nell'Alta Slesia.

Ceausescu critica il POUP e attacca i nuovi sindacati

BUCAREST — Parlando della situazione politica nel corso del CC del PC romeno il presidente Nicolae Ceausescu ha mosso rilievi alla dirigenza di Varsavia ed ha attaccato i nuovi sindacati indipendenti. Rilevando che nell'ambito della società polacca si sono registrate «gravi violazioni» delle norme di etica sociale, il leader romeno ha affermato: «Possero stati adottati in tempo adeguati provvedimenti contro un simile stato di cose, e forse stata decisa una linea di condotta ferma verso gli elementi e le forze antisocialiste, gli eventi noti non avrebbero potuto concretizzarsi».

Quanto all'indipendenza rivendicata dai sindacati autonomi polacchi in via di organizzazione, il leader romeno ha chiesto ironicamente in che cosa sono veramente indipendenti. «Nell'aspetto rivoluzionario? Nella lotta contro l'oppressione e l'ingiustizia sociale? Questo slogan ha sempre accompagnato il proposito di infrangere l'unità della classe operaia, ed ha servito gli interessi della borghesia e dell'imperialismo».

La stampa polacca non ha dato notizia dell'iniziativa. Ma essa si preannuncia di grande rilievo e potrebbe, qualora la questione del riconoscimento non fosse prima risolta, assumere il significato di una seria questione nei confronti delle autorità. E' in ballo il problema dello sciopero. Un accento significativo e nemmeno tanto indiretto viene dall'ultima risoluzione della conferenza episcopale polacca conclusasi ieri. I vescovi, dopo essersi congratulati per le trasformazioni in corso, vedono «nella giusta direzione» il primo bene comune, e cioè «il rinnovamento morale della vita pubblica, sociale e politica, verso l'au-

to gestione e il progresso economico», hanno ribadito che occorre «tenere conto delle circostanze di tempo e luogo, nella necessità di stabilizzare la situazione del paese sulla base degli accordi tra le autorità e la società» secondo una «azione meditata che garantisca l'ordinato svolgimento della vita sociale».

La conferenza episcopale dopo aver fatto riferimento al valore degli accordi sulle trasmissioni religiose per radio, si è quindi pronunciata perché venga «facilitato l'accesso dei nuovi sindacati e delle nuove organizzazioni autogestionali al mass media». In questo contesto e in riferimento chiaro alle forme di lotta, i vescovi sono del parere che lo sciopero «può dimostrarsi indispensabile; seppure come ultima soluzione per la difesa degli interessi».

Duccio Trombadori

I sovrani britannici si sono congedati da Pertini

## Udienza in Vaticano per Elisabetta II

CITTA' DEL VATICANO — La seconda visita compiuta ieri mattina in Vaticano dalla regina Elisabetta II (la prima avvenne 19 anni fa sotto Giovanni XXIII) ha avuto un particolare significato politico e religioso segnando un ulteriore avvicinamento tra i due Stati e le due chiese, la cattolica e l'anglicana. Se l'incontro con Giovanni XXIII servì ad avviare il dialogo dopo quattro secoli di scisma, quello di ieri con Giovanni Paolo II, il quale ha annunciato che nel 1982 si recerà in Gran Bretagna, ha offerto l'occasione per sottolineare il cammino percorso in questi 19 anni. Di recente c'è stato lo scambio degli ambasciatori e a livello ecumenico si è sviluppato un dialogo teologico tra le due chiese salutato come positivo dall'arcivescovo di Canterbury Runcie, e Papa Wojtyla, durante il loro

incontro ad Accra nel Ghana alcuni mesi fa. Quanto al futuro, la regina Elisabetta, che per le circostanze indossava un abito nero con velo sulla corona, ha auspicato che la visita di Giovanni Paolo II in Gran Bretagna «consenta a tutti di vedere più chiaramente, in una luce nuova e costruttiva, le verità che uniscono e che dividono i cattolici e gli anglicani». Ha pure sottolineato «il crescente dialogo tra la chiesa cattolica e quella anglicana nei paesi del

Commonwealth». Il papa ha manifestato, a sua volta, «soddisfazione per le sempre più cordiali relazioni esistenti in Gran Bretagna tra le varie denominazioni cristiane e per la collaborazione tra i rappresentanti della chiesa cattolica ed anglicana». Sul piano politico Elisabetta ha espresso la fiducia che l'allargamento della CEE e l'inclusione del Regno Unito, rappresenti un contributo «alla promozione della pace nel vecchio continente un

tempo sconosciuto dalla guerra». Il papa, richiamandosi al discorso pronunciato all'ONU, ha posto il problema della pace in una dimensione mondiale osservando che essa è stretta tra le leghe, allo sviluppo della civiltà dei popoli che per essere autentico «deve essere al servizio dell'uomo».

Dopo lo scambio dei doni al termine del colloquio durato 40 minuti nella biblioteca privata, la regina Elisabetta, congedata dal Papa, ha avuto un incontro (assistito dal principe consorte e dal ministro degli Esteri Lord Carrington e dall'ambasciatore presso la Santa Sede) con il segretario di Stato cardinal Casaroli. Quest'ultimo, come vuole la consuetudine, ha poi reso visita alla regina a villa Camell.

Alceste Santini

Di nuovo in piazza gli studenti a Seul

SEUL — Oltre 50 arresti sono il bilancio dei gravi disordini scoppiati ieri mattina all'Università di Seul, la capitale della Corea del Sud tra migliaia di studenti e reparti speciali della polizia. L'azione degli studenti ha avuto inizio verso le 11, con la formazione di un corteo

che ha marciato attraverso le Facoltà scandendo slogan anti-governativi e invitando al boicottaggio del referendum nazionale in merito al prossimo sulla nuova Costituzione proposta dal governo. Gli studenti hanno inoltre chiesto a Stati Uniti e Giappone, principali alleati del

governo di Seul, di non appoggiare il governo del presidente Chun Doo-Hwan. Verso le 13 locali la polizia si è riversata in massa all'interno dell'Università e ha ristabilito l'ordine. Questo episodio conferma il persistere, in tutti gli strati della società sud-coreana,

di una forte opposizione alla dittatura militare sud-coreana. La recente condanna a morte di Kim Doo-Pung, «leader» dell'opposizione democratica, che ha suscitato sdegno e condanna in tutto il mondo, non ha dunque piegato la resistenza.

Franco Fabiani

# Dal pesce azzurro più forza più intelligenza più sapore.



## Un posto d'onore nella grande cucina.

Il pesce azzurro vanta prestigiosi titoli di nobiltà gastronomica, garantiti dalla più antica e schietta

tradizione della gente di mare.

Piatti di oggi e di altri tempi

rivivono attraverso le raffinate ricette del mangiar sano e

saporto. Squisito, nutriente, ricco di vitamine e proteine, economico, facile da

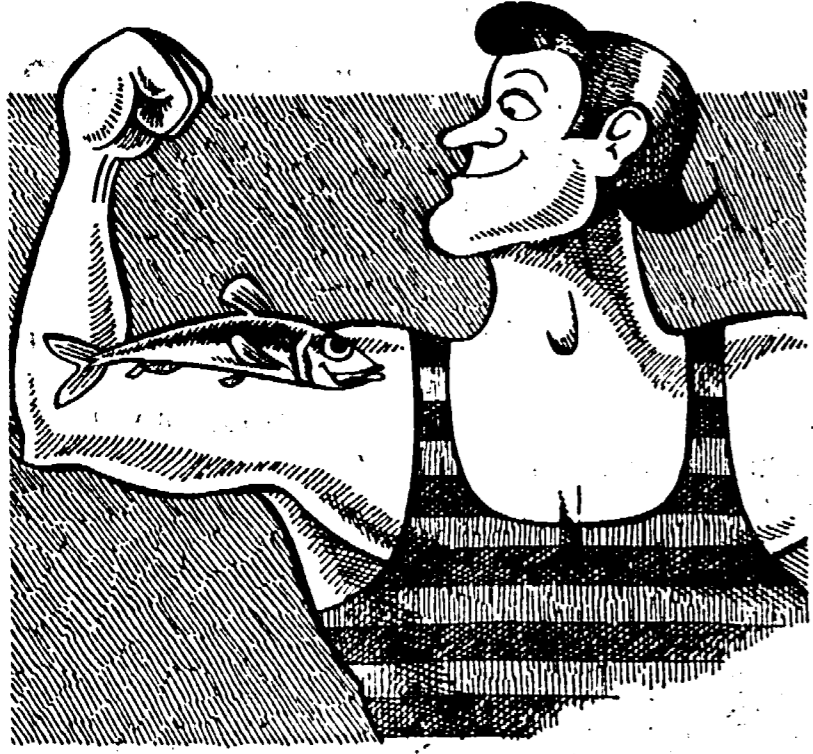
cucinare: un autentico tesoro della alimentazione.

# 4 cose che dobbiamo sapere di lui.

«Ma tra queste «novità», che a suo avviso comportano anche una serie di «convergenze» pesa, come dicevamo all'inizio, la divergenza di fondo per cui che riguarda il ruolo dell'Europa e la ricerca di un rilancio della distensione con l'Unione Sovietica.

# 1 Sapore di mare, gran festa in tavola

Il pesce azzurro conserva nei diversi piatti lo straordinario "sapore di mare", quel sapore naturale e brillante che ne fa un cibo semplice e delicato. Per il suo elevato contenuto di iodio, proteine, calcio e vitamine, questo pesce, fresco, conservato o surgelato è un raro esempio di ricchezza dietetica.



# 2 Ovunque è un piatto forte

Ogni regione d'Italia riserva al pesce azzurro e ai frutti di mare il rango che meritano. I grandi cuochi propongono ricette facili e gustose, c'è solo l'imbarazzo della scelta: esiste una vastissima letteratura, con i segreti e i suoi felici accoppiamenti con altri cibi e vini, alla quale ogni massaia può facilmente ispirarsi per il successo della sua personale cucina.



# 3 Una gastronomia naturale

La saggezza della gente di mare ci insegna che il pesce azzurro è ottimo anche cucinato senza condimenti, per il suo giusto tenore di grassi. Arrostito sulla graticola o in padella la polpa resta magra e fragrante, esaltando così il suo squisito sapore. Primi piatti fantasiosi e invitanti, pietanze appetitose, antipasti in mille modi, contorni e insalate preparate con il pesce azzurro, portano in cucina il frizzante gusto della fantasia.



# 4 Un salva-appetito a tutte le ore

Il pic-nic, lo spuntino di tutti i giorni, il pranzo o la cena, le allegre tavolate all'aperto, sono altrettante occasioni per apprezzare l'ampia varietà di piatti a base di pesce azzurro. Trovarlo è facile: fresco, surgelato, sott'olio, sotto sale. E facile è prepararlo in tanti modi, a piacere e a tutte le ore, fritto, arrostito, in umido, al forno, sulla gratella, in salsa.



Il mare ci nutre meglio.



Ministero della Marina Mercantile

## Nelle vostre prediche manca qualcosa

(Dalla prima pagina)

questi giorni vi sono anche cose serie su cui riflettere. Ma c'è anche — lo dobbiamo dire — un gran rimpianto di tempi andati: il rimpianto di quando il sindacato non aveva né « diritto di veto », né diritto d'assemblea, né controllo sul mercato del lavoro, e si giocava al ricatto del sottosalario e di una razziazione e gerarchizzazione feroce delle mansioni e delle paghe. Ed è grave che qualcuno, tutto preso dalla polemica anticomunista (la voglia di darci un colpo), rischi — di fatto — di dare una mano alle forze che vorrebbero restaurare quella condizione proto-industriale, anche se dice di aspirare a relazioni sociali più alte, da civiltà scientifico-tecnologica.

Si, bisogna ripensare tante cose. Ma dobbiamo farlo solo noi? Dovremmo quelli che avevano proclamato la fine della classe operaia e della lotta di classe? Il vecchio

Brecht — se fosse vivo e leggesse i giornali di questi giorni e assistesse a questa strana cecità di fronte al ruolo svolto in questa lotta dal protagonista FIAT e dai suoi non pochi alleati — dovrebbe ripetere la sua celebre battuta: « dopotutto esistono i rapporti di produzione ».

E' questo che ci colpisce, non la critica degli errori del sindacato o del PCI. Non siamo certo noi che vogliamo mitizzare il processo sconvolgente dell'ultimo decennio, sappiamo bene tutta la mitologia, quanta cattiva ideologia l'hanno pervaso (con quanti dei nostri critici di oggi — tipo Giuliano Amato — abbiamo polemizzato). Sappiamo bene che il sindacato dei consigli è ora a una dura prova di verifica e di riforma. Conosciamo la difficoltà e le resistenze a coniugare una strategia di classista a respirazione nazionale con l'esercizio quotidiano dei singoli interessi. Sappiamo, cioè, di essere probabilmente giunti a un mutamento

di fase. Ma da qui a buttare tutto a mare come se una storia di dieci anni di conquiste democratiche sia fallita o da cancellare c'è una differenza enorme: quella differenza che, appunto era nei piani restauratori della FIAT che non sono passati: ridurre il sindacato a co-gestore senza potere, guardare delle tensioni, sensate della subalternità del lavoro.

Ecco la risposta più semplice e più vera sul perché i comunisti si sono buttati in questa lotta. Non sempre bene? Può darsi. Ma provate a chiedervi: dove saremmo oggi se non ci fossimo impegnati fino in fondo. E provate a chiedervi se il risultato non sarebbe stato migliore qualora certe forze che fanno opinione, che condizionano il gioco politico, che contribuiscono, quindi, a stabilire il reale rapporto di forze (che in un caso come questo non sta solo nella fabbrica), non fossero state alla finestra, non avessero appoggiato la FIAT. Purtroppo parliamo an-

che di Repubblica. Anche voi, amici, siete parte in causa. Non siete giudici innocenti cui spetti solo di mettere i voti agli altri, ai combattenti. Anzi, combattuto anche voi. Comunque, se oggi si può trarre un bilancio critico e andare ad un ripensamento del ruolo, dei comitati, dei metodi del sindacato sotto la sfera dell'esito discutibile e in parte amaro di una grande lotta, ma non sul vuoto di una sconfitta (i licenziamenti di massa) ciò è perché una battaglia è pur stata condotta, un rifiuto non è stato subile e la tesi di Amelini non è passata. Se si parte da questo riconoscimento decisivo, allora tutta l'autocritica assume un connotato costruttivo, e ben venga l'esame degli errori, delle forme di lotta, della scarsa lungimiranza verso le alleanze, della crisi che investe le forme di democrazia sindacale. Può averci un discorso nel profondo. Ma è questo che vogliono gli odiermi pubblici ministeri?

## L'intervista al compagno Diego Novelli

(Dalla prima pagina)

che il sindaco della Fiat, il sindaco delle forze che vogliono farla sopravvivere, il sindaco di chi non vuole essere licenziato e il sindaco di chi vuol ricominciare a lavorare. Come sindaco di tutte queste cose, sono contento che Agnelli, il quale non è la Fiat anche se ne è il padrone, non abbia vinto la partita. Per tutti? No, questa incredibile discor-dia fondata sull'accordo è una cosa che va studiata, analizzata e capita. Io non credo che i capi abbiano manifestato per difendere solo il proprio posto di lavoro, ognuno per sé, 40 mila per i propri 40 mila posti. Non lo credo, perché ho l'impressione che in quella folla ci fosse bensì di tutto, gente impaurita, qualche nostalgico di ordinamenti prussiani, anche degli intemperanti (hanno fischiato il vice sindaco, non lo hanno lasciato parlare, e mi dispiace veramente di quei quadri intermedi, di quegli operai anche (si, c'erano anche degli operai) si nascono da una volontà, cocciuta e a modo suo generosa, di sopravvivenza. Bisogna tener conto di questa volontà an-

deba distinguere tra due indicazioni eguali nella azione sindacale. Bisogna battere questa incomprensione ma apprezzare quella volontà, farne una leva potente per salvare la Fiat. Non sono affatto pessimista su questo punto. Credo che la frattura tra quadri intermedi e operai, sulla quale hanno puntato i terroristi, sia oggi solo apparente. Non siamo agli anni 50. Valletta non ritorna. E neppure possono ritornare i tempi del settarismo e della chiusura dogmatica in un movimento operaio che ha promosso neanche un anno fa il convegno sulla Fiat (il primo in cui si è parlato seriamente di prospettive industriali, di produttività e di mobilità aziendale) e che sa bene (grazie anche all'inchiesta di Accornero) come è fatto il proletariato torinese. Bisogna saper vedere, sotto la folla di quadri intermedi, si stende dall'una e dall'altra parte. Togliendo di qua quei pochi scalmanati che lanciano pietre a Carniti, e di là quelle poche anime morte che lanciano baci ad Agnelli, io credo che dobbiamo cercare proprio tra le file degli operai insorti a difesa dell'occupazione, ma anche tra le modeste grigie dei quadri intermedi scesi in strada a difesa del lavoro, il nerbo della Fiat e quindi il nerbo di Torino.

« Torino è un caso curioso. E' vero: vi accadono fatti grandi ed elementari, come dici tu, perché è così sorprendente, non tanto per quello che fa, che è sempre moltissimo, quanto per quello che non sa di fare o di poter fare, che è quasi altrettanto. Torino sembra ignota principalmente a se stessa, quasi clandestina rispetto alla propria immagine e alla propria coscienza. Vi accadono fatti decisivi ed elementari. Ma il giorno prima è troppo presto per vederli; il giorno dopo, tardi per guidarli. « Torino è un caso curioso. E' vero: vi accadono fatti grandi ed elementari, come dici tu, perché è così sorprendente, non tanto per quello che fa, che è sempre moltissimo, quanto per quello che non sa di fare o di poter fare, che è quasi altrettanto. Torino sembra ignota principalmente a se stessa, quasi clandestina rispetto alla propria immagine e alla propria coscienza. Vi accadono fatti decisivi ed elementari. Ma il giorno prima è troppo presto per vederli; il giorno dopo, tardi per guidarli.

« Torino è un caso curioso. E' vero: vi accadono fatti grandi ed elementari, come dici tu, perché è così sorprendente, non tanto per quello che fa, che è sempre moltissimo, quanto per quello che non sa di fare o di poter fare, che è quasi altrettanto. Torino sembra ignota principalmente a se stessa, quasi clandestina rispetto alla propria immagine e alla propria coscienza. Vi accadono fatti decisivi ed elementari. Ma il giorno prima è troppo presto per vederli; il giorno dopo, tardi per guidarli.

## Fiat: firmato l'accordo

(Dalla prima pagina)

« Si, è paradossale che si

che se essa appare impastata di incomprensione per la azione sindacale. Bisogna battere questa incomprensione ma apprezzare quella volontà, farne una leva potente per salvare la Fiat. Non sono affatto pessimista su questo punto. Credo che la frattura tra quadri intermedi e operai, sulla quale hanno puntato i terroristi, sia oggi solo apparente. Non siamo agli anni 50. Valletta non ritorna. E neppure possono ritornare i tempi del settarismo e della chiusura dogmatica in un movimento operaio che ha promosso neanche un anno fa il convegno sulla Fiat (il primo in cui si è parlato seriamente di prospettive industriali, di produttività e di mobilità aziendale) e che sa bene (grazie anche all'inchiesta di Accornero) come è fatto il proletariato torinese. Bisogna saper vedere, sotto la folla di quadri intermedi, si stende dall'una e dall'altra parte. Togliendo di qua quei pochi scalmanati che lanciano pietre a Carniti, e di là quelle poche anime morte che lanciano baci ad Agnelli, io credo che dobbiamo cercare proprio tra le file degli operai insorti a difesa dell'occupazione, ma anche tra le modeste grigie dei quadri intermedi scesi in strada a difesa del lavoro, il nerbo della Fiat e quindi il nerbo di Torino.

« Torino è un caso curioso. E' vero: vi accadono fatti grandi ed elementari, come dici tu, perché è così sorprendente, non tanto per quello che fa, che è sempre moltissimo, quanto per quello che non sa di fare o di poter fare, che è quasi altrettanto. Torino sembra ignota principalmente a se stessa, quasi clandestina rispetto alla propria immagine e alla propria coscienza. Vi accadono fatti decisivi ed elementari. Ma il giorno prima è troppo presto per vederli; il giorno dopo, tardi per guidarli.

« Torino è un caso curioso. E' vero: vi accadono fatti grandi ed elementari, come dici tu, perché è così sorprendente, non tanto per quello che fa, che è sempre moltissimo, quanto per quello che non sa di fare o di poter fare, che è quasi altrettanto. Torino sembra ignota principalmente a se stessa, quasi clandestina rispetto alla propria immagine e alla propria coscienza. Vi accadono fatti decisivi ed elementari. Ma il giorno prima è troppo presto per vederli; il giorno dopo, tardi per guidarli.

## Oggi a S. Giovanni l'addio a Longo

(Dalla prima pagina)

« Si, è paradossale che si

« Si, è paradossale che si

« Si, è paradossale che si

« Si, è paradossale che si

## La lotta, l'unità, il partito

(Dalla prima pagina)

« Si, è paradossale che si

« Si, è paradossale che si

« Si, è paradossale che si

« Si, è paradossale che si

### I funerali di Luigi Longo in diretta TV

Oggi sulla prima rete televisiva, dalle 15.30 alle 16.30 circa sarà trasmessa a cura del TGI la telecronaca diretta da Roma dei funerali del compagno Luigi Longo.

### LUIGI LONGO

si impegnano a continuare la lotta e sottoscrivono in suo nome 2 mila lire per la stampa comunista.

I compagni del Comitato direttivo e della redazione di Critica marxista partecipano al dolore di tutto il partito per la morte di

grande dirigente e militante del movimento operaio e internazionale che fu anche il fondatore e primo direttore della rivista.

Roma, 18 ottobre 1980

### LUIGI LONGO

è sotto scrivero 30 mila lire per l'Unità.



Per il PRI i 20 giorni di incontri unitari sono già un ricordo

Concluso il dibattito sul programma della giunta La Provincia di Cagliari ora ha un suo progetto

Lunedì ultimo atto con l'intervento del presidente Palmas Le direttrici politiche della relazione - Un esecutivo stabile

Dalla redazione CAGLIARI - Il segretario del PRI...

CAGLIARI - Al Consiglio provinciale di Cagliari si è concluso il dibattito sul programma della giunta di sinistra...

Nel quadro delle consultazioni che il nuovo presidente della giunta regionale, il democristiano Pietro Soddu...

Comunisti e socialisti rispondono ai quesiti di questo tipo di esperienza non è praticabile nella provincia di Cagliari...

Il vice presidente della giunta, il compagno socialista Federico Baroschi...

Le proposte del tripartito laico e, ora, del quadripartito a presidenza socialista che cosa rappresentano...

Queste domande non possono essere eluse se si vuole mantenere un rapporto reale e corretto con il PCI...

L'unità a sinistra, il collegamento tra le forze di ispirazione laica e socialista...

sti, e non è questo il caso dell'amministrazione provinciale cagliaritanica...

Da parte di tutti i gruppi è stato valutato con estrema attenzione il programma illustrato dal presidente comunista Palmas...

Un'attenzione particolare -

ha poi specificato il presidente Palmas, riferendosi ai colloqui con Soddu...

Di fronte a questo quadro di grande respiro, fondato sulle cose da fare nel concreto...

La DC ufficiale - ha denunciato il compagno Marco Marini - reagisce usando toni e modi da 48...

BOLOTANA - Forse le prospettive non saranno più nerissime per gli oltre 400 lavoratori della Metallurgica del Tirso...

La DC ufficiale - ha denunciato il compagno Marco Marini - reagisce usando toni e modi da 48...

I motivi per questa massiccia battaglia unitaria sono espliciti nel documento comunista: «Se venisse approvata la legge radicale...»

Un'attenzione particolare -

Nonostante gli impegni assunti dal governo sotto la pressione dei lavoratori e del PCI...

Nulla di concreto, invece, rispetto alle richieste dei singoli comparti produttivi e alle denunce sulla lottizzazione in atto nelle aziende...

Intanto, dopo una riunione della segreteria regionale siciliana del PCI...

Ma allora tutto finito, tutto risolto? In realtà ci sono ancora un mucchio di difficoltà da affrontare...

Basilicata: malgoverno e clientele depressono il sistema produttivo La Regione messa sotto accusa da sindacato e Confindustria

Anche a Nuoro le donne al lavoro per creare un comitato di difesa della «194»

Dal nostro corrispondente NUORO - «Questa legge non si tocca»...

«Di fronte a questi gravissimi pericoli è necessario riprendere in pratica la stessa battaglia che ci è costata anni di sacrifici per l'approvazione della legge...»

All'appello hanno cominciato a rispondere le donne del «movimento democratico»...

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

Al termine dell'incontro è stato stilato un documento comune Un fatto storico La richiesta di una svolta nel modo di governare Partecipazione alle scelte economiche

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

«Sono dati - ha detto Diana Campana - che stanno soli a denunciare che la DC non ha il coraggio di unire il cuore...»

E' successo a Catanzaro Un solo asilo nido con sezione lattanti? Allora chiudiamola! L'incredibile provvedimento per mancanza di personale - L'arroganza dc

Dalla nostra redazione CATANZARO - Gli strattati continuano ad occupare la sala del Comune, sindaco e amministratori democristiani (e del centrosinistra) da quattro mesi e mezzo...

Riguarda 400 lavoratori Raggiunto finalmente un accordo serio alla Metallurgica del Tirso Gepi e vecchi padroni hanno deciso quale valutazione dare agli impianti

BOLOTANA - Forse le prospettive non saranno più nerissime per gli oltre 400 lavoratori della Metallurgica del Tirso in casa integrazione dal maggio del '78...

Appello del Pci alla mobilitazione Ancora «promesse»: continua la lotta dei lavoratori ESPI Ritardi e gestione burocratica dell'ente siciliano di promozione industriale

PALERMO - Tollo, a conclusione di una lunga assemblea, il presidente dell'ente siciliano di promozione industriale, continua lo stato di mobilitazione delle maestranze...

Centro-sinistra monopolizzato dalla DC alla Provincia di Bari Eletto un presidente PSI

Dalla nostra redazione BARI - Con i voti dei partiti del centro sinistra è stato riconfermato presidente dell'amministrazione provinciale l'avvocato Mastroleo del partito socialista...

A L'Aquila condannato a un anno e quattro mesi il giovane che aveva in casa quattro piantine di canapa Droga: ma nel mirino sono i boss o i piccoli consumatori?

E' stato messo subito in libertà - Rimasto dieci giorni in carcere quasi in isolamento - L'ambiguità della legge sull'uso personale di sostanze stupefacenti

Dal nostro corrispondente L'AQUILA - Un anno e quattro mesi, con scarcerazione immediata e non menzione sul certificato penale...

comparso dinanzi ai giudici dopo dieci giorni di detenzione, senza che gli fosse stata concessa la libertà provvisoria...

«E' noto infatti come L'Aquila sia da alcuni anni un mercato florido di sostanze stupefacenti...

«E' noto infatti come L'Aquila sia da alcuni anni un mercato florido di sostanze stupefacenti...

«E' noto infatti come L'Aquila sia da alcuni anni un mercato florido di sostanze stupefacenti...

«E' noto infatti come L'Aquila sia da alcuni anni un mercato florido di sostanze stupefacenti...

«E' noto infatti come L'Aquila sia da alcuni anni un mercato florido di sostanze stupefacenti...

«E' noto infatti come L'Aquila sia da alcuni anni un mercato florido di sostanze stupefacenti...

Fase decisiva alla Regione Sardegna, lunedì riunione collegiale

Nella prossima settimana la giunta? Il programma Soddu raccoglie consensi

Si è riunito il direttivo regionale comunista che ha giudicato il documento come una positiva base che accoglie le indicazioni scaturite nel dibattito — Esistono pericolose spinte a bloccare il processo in atto — Le «pressioni» romane

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il direttivo regionale del Pci si è riunito ieri per un primo esame del documento...

Una prima valutazione del documento ha sottolineato il segretario regionale del Pci...

Naturalmente le linee programmatiche presentate dal Pci, Soddu necessitano di ulteriori specificazioni ed approfondimenti...

Reggio Calabria e il rischio di concedere tregua alla Dc

REGGIO CALABRIA — A Reggio Calabria il dibattito politico per eleggere dopo oltre 4 mesi la giunta al Comune e alla Provincia, è diventato convulso.

Nel giorno scorsi c'è stata tra Dc e Pci un pesante e pubblico scambio di accuse. In alcuni interventi dei consiglieri comunali della Dc...

Per fare che cosa? Questa è la domanda che a questo punto, dobbiamo porci. Dopo le elezioni la Dc reggina è stata incapace di sviluppare una riflessione critica sulle esperienze di questi anni...

Il Pci, sulle resistenze del sistema di potere a un rinnovamento profondo. La Dc reggina esaspera i connotati moderati della svolta congressuale e ha improntato il dibattito politico secondo i canoni dell'arroganza...

non! Non certo una giunta autorevole, forte, avanzata nei contenuti e in grado di dare risposta ai problemi della città. Prevale nella Dc reggina la linea delle furbizie tradotte in politica, della testardaggine di una rete di rapporti fondati su piccoli e grandi interessi...

I problemi della città sono seri, molto seri. Dalla definizione di un ruolo, che Reggio non ha, alla presenza attiva delle autonomie locali nelle scelte di sviluppo...

Leone Pangallo

Cinque miliardi alla provincia di Messina che vota a primavera

Assessore «previdente» si ingrazia gli elettori

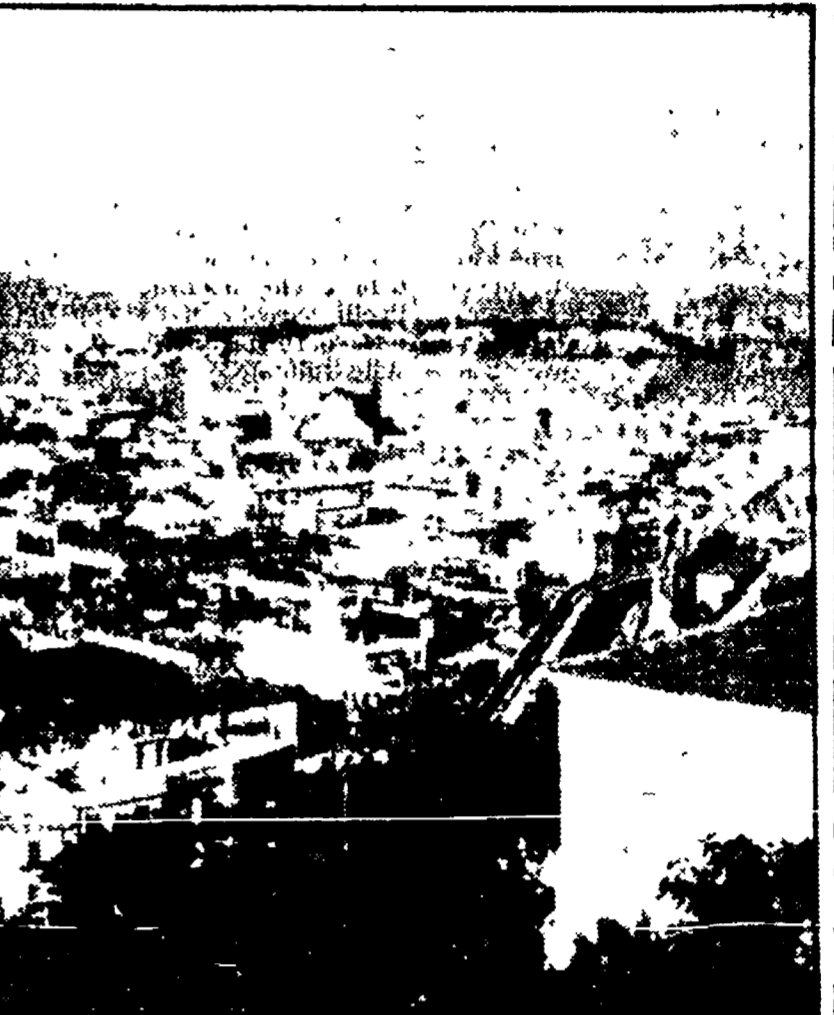
Il responsabile regionale dei Lavori pubblici ha stanziato per il suo collegio quasi il doppio dei fondi rispetto a quanto la legge prevede — La denuncia dei comunisti

Dalla nostra redazione

PALERMO — La continuità (con i vecchi metodi clientelari) è assicurata. Dopo le grottesche e penose vicende dello ex assessore ai lavori pubblici, Rosario Cardillo, il repubblicano costretto alle dimissioni da un'ondata di scandali...



Rinvio il convegno regionale delle elette comuniste. CAGLIARI — Il convegno regionale delle elette comuniste, che doveva svolgersi oggi a Cagliari è stato rinviato...



La denuncia viene dal gruppo parlamentare comunista, che ha chiesto al governo e alla Regione di ritirare il programma di finanziamento e di rielaborarlo prontamente...

Insomma Natoli avrebbe avuto a sua disposizione criteri di riferimento ben precisi. Eppure il programma da lui elaborato contrasta con tutti i criteri e appare improntato chiaramente ad «esenzione»...

Fermo invito ai proprietari di appartamenti della città

Appello del Comune di Sassari ad affittare gli alloggi vuoti

Una situazione al livello di guardia con circa 160 sfratti esecutivi che interessano quattrocento famiglie - Un passo che precede il più drastico provvedimento delle requisizioni?



SASSARI — L'Amministrazione comunale rivolge un appello a tutti i cittadini proprietari di alloggi perché mettano a disposizione, anche per un periodo limitato...

Mercoledì all'ARS il provvedimento per il personale della Regione. PALERMO — Mercoledì prossimo entrerà in vivo il confronto tra i gruppi parlamentari dell'Assemblea Regionale per l'esame dei singoli articoli del provvedimento per il personale della Regione...

Lunedì a Palermo presentazione del libro di La Torre. PALERMO — Si svolgerà lunedì 20 ottobre, alle 17,30, presso il Circolo della Stampa di Palermo...

Mozione dei parlamentari comunisti siciliani per il rinnovo del C.d.A. della Cassa di Risparmio. PALERMO — Il consiglio è scaduto niente meno che dal giugno di due anni fa...

Dal nostro inviato. CASTELLANETA (Taranto) — Uno sciopero di particolare importanza quello che si è svolto a Castellaneta l'altro ieri...

A Castellaneta sciopero di braccianti ed edili per lo sviluppo della «Conca d'oro». Insieme perché l'acqua porti lavoro. L'obiettivo del movimento sindacale è quello di non attendere passivamente l'arrivo della condotta dell'invaso del Sinni...

«Conca d'oro» ad indicare la ricchezza di questi terreni e la possibilità di un ulteriore sviluppo produttivo. Perché braccianti ed edili di tutti questi comuni sono uniti nella lotta?

Imprenditori contro le piattaforme dei lavoratori

E' tabù nei cantieri siciliani parlare di sindacato e di leggi

La FILLEA-CGIL denuncia l'atteggiamento provocatorio dei costruttori ignorate le richieste per l'applicazione dello statuto dei lavoratori

PALERMO — Gli imprenditori edili siciliani stiano con una campagna di stampa, un contratto di lavoro, ambiente e di condizione di lavoro, la tutela dei diritti sanciti dallo statuto dei lavoratori...

La FILLEA-CGIL, con una sua nota, rilancia un duro atto d'accusa alla controparte. In verità — afferma il sindacato degli edili — se gli imprenditori si dichiarassero disposti a sedersi attorno a un tavolo...

Insomma Natoli avrebbe avuto a sua disposizione criteri di riferimento ben precisi. Eppure il programma da lui elaborato contrasta con tutti i criteri e appare improntato chiaramente ad «esenzione»...

Ben diverse — secondo un prospetto elaborato dal gruppo comunista — le finalità, sulla base dei criteri sanciti dalla legge. A Messina, per esempio, avrebbero dovuto essere destinati 2 miliardi e 700 milioni...

Insieme perché l'acqua porti lavoro. L'obiettivo del movimento sindacale è quello di non attendere passivamente l'arrivo della condotta dell'invaso del Sinni...

«Conca d'oro» Insieme perché l'acqua porti lavoro

L'obiettivo del movimento sindacale è quello di non attendere passivamente l'arrivo della condotta dell'invaso del Sinni - Predisporre per tempo tutto quanto è necessario all'utilizzazione di questa struttura d'irrigazione

«Conca d'oro» ad indicare la ricchezza di questi terreni e la possibilità di un ulteriore sviluppo produttivo. Perché braccianti ed edili di tutti questi comuni sono uniti nella lotta? Il prossimo arrivo (si calcola fra due anni) della condotta dell'invaso del Sinni porterà ai 20 mila ettari irrigati a 35 mila circa...

g. p.

iv. p.

Italo Palasciano

Nuovo incontro per la Regione tra PCI, PSI, PSDI e Pdup

«Cominciamo coi comprensori» Il programma dei 4 partiti inizia a prendere corpo

Alla riunione erano stati invitati anche le altre forze che non avevano firmato l'accordo del 26 settembre

Sindaci dell'Ascolano sollecitano l'approvazione del Piano agricolo

ANCONA — «Questa delegazione è venuta ed è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio regionale e dai gruppi consiliari della Farea democratica...

L'incontro è stato chiesto soprattutto per sollecitare alle forze politiche impegnate in questi giorni nella definizione del documento programmatico regionale...

«Certo è che l'approvazione di questo piano è una conseguenza della risoluzione rapida della crisi regionale...

La rapida approvazione del piano di zona di Offida è una richiesta che scaturisce da esigenze non più rinviabili per il settore agricolo...

Quindi formare subito una giunta regionale che faccia proprie, per usare ancora le parole del sindaco di Offida...

Telesparso oggi 17.30: Telesimo 18.00: Speciale motociclismo 18.30: Film: Baciame le mani...

ANCONA — «Cominciamo con i comprensori...» ha detto qualcuno mentre si chiudeva la porta della sala...

All'incontro erano stati invitati anche i rappresentanti di tutti gli altri partiti democratici presenti nell'Assemblea regionale delle Marche...

Ma la DC, come era d'altra parte prevedibile, ha deciso di non essere presente. Ancora una volta nello Scudo crociato...

La PRI, che ha deciso di non essere all'ordine del giorno, ha declinato l'invito informando che sottoporra i suoi appunti e le sue proposte al Consiglio regionale...

di drammatiche conseguenze per l'occupazione e che si sono organizzati chiedendo l'appoggio del partito che loro, gli sfrattati, si sono date appuntamento vicino il cinema Galleria...

«Abbiamo rappresentato al prefetto — ci ha detto il compagno Massimo Pacetti — la gravità della situazione...

«Noi rivolgiamo di nuovo l'appello ai proprietari di case sfitte che però si scontra con una insensibilità incredibile visto che l'Amministrazione comunale dà...

una interessa. Analoga risposta è venuta dai rappresentanti del PLI i quali hanno per altro invitato alla riunione un proprio documento...

Una risposta adeguata alle esigenze della cittadina, dei giovani e delle donne marchigiane è sollecitata anche dalle sezioni comunista e socialista di Fagnola...

«Tutto quello che era possibile fare da parte del Comune è stato compiuto e ci ha speso un sacco di soldi...

«Tutto quello che era possibile fare da parte del Comune è stato compiuto e ci ha speso un sacco di soldi...

«Noi rivolgiamo di nuovo l'appello ai proprietari di case sfitte che però si scontra con una insensibilità incredibile visto che l'Amministrazione comunale dà...

ANCONA — Domani, domenica, alle ore 9.30, si terrà nel salone della Fiera della Pesca di Ancona un convegno promosso dalla CNA...

Positiva conclusione della vertenza nel calzaturificio di Lido di Fermo

Ritirati i licenziamenti alla ex-Mignani

In alternativa al drastico provvedimento, cassa integrazione speciale per un anno per i 61 operai - L'accordo giudicato favorevolmente dai lavoratori - Il merito del Comune che aveva promosso la riapertura delle trattative - Oggi consiglio comunale dedicato alla crisi del settore



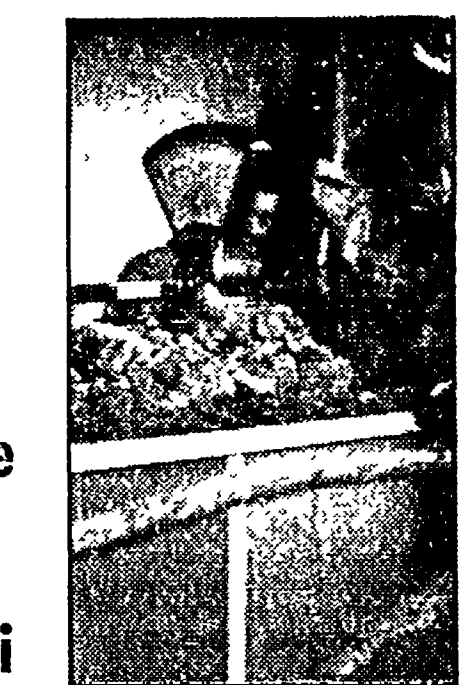
FERMO — Con il ritiro dei 61 licenziamenti, si è conclusa ieri sera la vertenza apertasi all'interno del calzaturificio ex Mignani di Lido di Fermo...

hanno definito determinante il ruolo della Amministrazione comunale. Il sindaco stesso, infatti, compagno Fedeli, aveva svolto di persona il ruolo di mediatore...

La realtà calzaturiera sia soggetta in questo periodo ad una fase di ristrutturazione è un dato incontestabile e le conseguenze di una crisi generale del settore potrebbero essere drammatiche per la zona del Fermo...

La Regione accoglie le critiche dei tartufai del Pesarese sul rilascio dei permessi

PESARO — Si delinea una svolta positiva nella lotta che i tartufai dell'entroterra pesarese hanno ingaggiato con l'assessore regionale all'Agricoltura...



Umberto Marini, il vicepresidente del consiglio regionale compagno Mario Fabbi, per la giunta dell'assessore Righetti...

In tutta la regione diventa sempre più difficile il problema degli alloggi

In corteo ad Ancona le famiglie che rischiano di essere sfrattate

La manifestazione è stata organizzata dal Sunia — L'appoggio delle forze politiche e sociali — L'intervento del vice sindaco Massimo Pacetti

ANCONA — La drammatica situazione delle famiglie che nel capoluogo dorico rischiano di essere gettate sul lastrico dagli sfrattati che stanno diventando esecutori è stata ricordata alla città ed al prefetto dalla manifestazione che si è svolta ad Ancona...

Bloccate le trattative per il contratto integrativo

Nuovi scioperi nel settore degli strumenti musicali

ANCONA — Otto nuove ore di sciopero verranno effettuate dai lavoratori del settore degli strumenti musicali...

Il sindaco scrive a Forlani: «Per la casa non si può aspettare»

Il primo cittadino di Pesaro ha indicato il rifinanziamento del piano decennale come prioritario - Chiesta una revisione dell'equo canone

PESARO — Il sindaco di Pesaro compagno Giorgio Forlani, incaricato a presiedere il nuovo governo, una lettera in cui si auspica che nel programma del nuovo governo trovi un adeguato spazio il drammatico problema della lettera: «Signor Presidente, nel programma del governo che Lei è stato chiamato a presiedere di certo sarà preso nella dovuta considerazione il grave problema degli sfrattati e della casa...

«Tutto quello che era possibile fare da parte del Comune è stato compiuto e ci ha speso un sacco di soldi», ha scritto il sindaco...

ASCOLI PICENO — Al Teatro Ventiduesimo di Ascoli Piceno si è svolta una tranquilla giornata borghese messa alla «prova».

Una tranquilla giornata borghese messa alla «prova»

Uno spettacolo della Compagnia Spazio Tre ad Ascoli Piceno

Nel lavoro di Marivaux, «La prova», il gioco della quotidiana normalità di una classe — Lo spazio lasciato ai segni

ASCOLI PICENO — Al Teatro Ventiduesimo di Ascoli Piceno si è svolta una tranquilla giornata borghese messa alla «prova».

«Noi rivolgiamo di nuovo l'appello ai proprietari di case sfitte che però si scontra con una insensibilità incredibile visto che l'Amministrazione comunale dà...

ASCOLI PICENO — Al Teatro Ventiduesimo di Ascoli Piceno si è svolta una tranquilla giornata borghese messa alla «prova».

Domani ad Ancona convegno CNA

ANCONA — Domani, domenica, alle ore 9.30, si terrà nel salone della Fiera della Pesca di Ancona un convegno promosso dalla CNA...

Una tranquilla giornata borghese messa alla «prova»

ASCOLI PICENO — Al Teatro Ventiduesimo di Ascoli Piceno si è svolta una tranquilla giornata borghese messa alla «prova».

Una tranquilla giornata borghese messa alla «prova»

ASCOLI PICENO — Al Teatro Ventiduesimo di Ascoli Piceno si è svolta una tranquilla giornata borghese messa alla «prova».

Dopo la decisione dell'Anic di vendere

Per la Itres la parola spetta ora al governo

Sindacati, enti locali e partiti hanno chiesto un incontro urgente con il ministro alle PP.SS.

NARNI — Alla ITRES i segni di una lotta assai dura si colgono un po' dappertutto. Anche sui cavalcavia della superstrada, prima dello svincolo, sono stati esposti vistosi striscioni: «Area E.N.I.A.N.I.C. in lotta». Poi cartelli e striscioni lungo la strada d'accesso...

Alla ITRES si è cominciato a scioperare il 18 settembre. Poi a distanziarsi di quasi un mese, giungendo a Perugia, il presidente, Pagano, è vice-presidente dell'ANIC, Lanfranchi, hanno confermato le ipotesi più scure.

Se ne sono andati senza battere ciglio, per cui non è rimasta altra scelta che chiedere un incontro urgente con il ministro delle Partecipazioni statali. E' l'ultima delle carte da giocare per bloccare un'operazione osteggiata da tutta l'Umbria...

Giulio C. Proietti

Dimissioni alla Terni: la FLM chiede un incontro con la Finsider

Secondo i sindacati occorre nominare al più presto il nuovo amministratore delegato

Terni — La FLM provinciale di Terni ha deciso di chiedere spiegazioni in merito alla vicenda delle dimissioni dell'amministratore delegato della società di viale Brin alla Finsider...

Rinascita

Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Gravi disfunzioni al Palazzo di giustizia di Perugia

Sciopero bianco dei magistrati contro le carenze dell'organico

La decisione al termine di un'assemblea - Il capoluogo umbro escluso dal decreto del ministro Morlino - A colloquio col procuratore generale della Repubblica, Nicolò Restivo

PERUGIA — «Il problema che negli ultimi anni a Perugia e nella sua provincia è aumentato notevolmente il giro d'affari. L'economia ha avuto un notevole incremento e di conseguenza tutto ciò si ripercuote negli uffici giudiziari incrementando notevolmente le mole di lavoro...

Per questa grave situazione si sono poi volti molti, oltre alle continue richieste dei magistrati perugini nei confronti del ministero di Grazia e Giustizia, anche il presidente della giunta regionale, il compagno Marri; il sindaco di Perugia, Giorgio Casoli, ed altre personalità.

Presentato il volume realizzato dall'Esau

Com'è cambiata e come può ancora cambiare l'agricoltura in Umbria

Cosa ancora c'è da fare per far realmente diventare il settore leva decisiva per lo sviluppo economico e sociale della regione - Il ruolo della programmazione

PERUGIA — Il cambiamento avvenuto nell'agricoltura umbra è stato profondo. In questi ultimi dieci anni il processo di trasformazione ha investito linee e modi di produzione, cambiato atteggiamenti, modificato tendenze...

Ad queste esigenze bisogna rispondere per noi collegati con gli altri elementi regionali e nazionali della programmazione economica democratica.

Lo studio è un utile strumento per capire cosa è venuto nel tessuto agricolo umbro, gli orientamenti e i meriti, gli obiettivi raggiunti, e dall'altro offre tutta una serie di dati dai quali il legislatore regionale, l'agricoltore, il tecnico non possono fare a meno nel lavoro quotidiano.

Giulio C. Proietti



Comunicato della Unità sanitaria della conca ternana

Non provengono dall'Umbria i vitelli all'estrogeno

Terni — Non provengono dall'Umbria i vitelli all'estrogeno. Lo comunica ufficialmente l'Unità sanitaria della conca ternana, che anche dopo la denuncia dei pretori di Latina, ha proseguito in questo periodo con una serie di controlli tesi a verificare la qualità delle carni messe in vendita nelle nostre zone.

Raggiunto l'accordo al gruppo Nardi

PERUGIA — Accordo raggiunto al gruppo Nardi di Città di Castello. Ieri in un incontro presso l'Associazione degli industriali di Perugia è stata siglata un'ipotesi di accordo tra la direzione aziendale, il consiglio di fabbrica e la FLM.

La gran parte dei vitelli a carne bianca consumati a Terni provengono quindi dall'Italia settentrionale e dall'estero. A dimostrazione di ciò ci sono i dati registrati nel corso dei controlli effettuati negli allevamenti locali e al mattatoio comunale di Terni.

Incendio distrugge l'azienda Kentucky

PERUGIA — Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto ieri mattina lo stabilimento «Kentucky» per essiccare il tabacco. I danni ammontarono secondo le prime dichiarazioni del proprietario, a 170 milioni.

L'intervento di Longo al CF di Terni

Quel discorso del '53 sui licenziamenti decisi dalle Acciaierie

Nei 1953 la Terni decise i licenziamenti di massa. Sono passati ben 27 anni da quei difficili giorni. Oggi il polo industriale ternano vive una crisi preoccupante. D'altro canto lo scontro di classe anche a livello nazionale (il caso FIAT ne è un esempio) si è notevolmente inasprito.

Non dobbiamo perdersi in questi casi. Occorre ottenere uno spostamento della politica del governo. Occorre ottenere un'opinione pubblica verso i bisogni e gli interessi della città, particolarmente di quelli strati che sono direttamente influenzati dal governo.

Il partito ha già lanciato l'idea di una conferenza sindacale, di un incontro nazionale che il governo non vuole convocare, ma che non ostacola. Dobbiamo far sorgere dal basso questa iniziativa.

Il ruolo attivo delle commissioni interne

Il compagno Farini ha lamentato che non si è polarizzata l'attività dei nostri deputati: ma sono i nostri deputati che devono andare a parlare agli operai, i che devono trovarsi in ogni occasione tra di loro. La commissione interna deve essere attiva, deve riferire agli operai, trovi dei pretesti ma abbia sempre qualcosa da dire.

Advertisement for Edilter construction services. Includes text: 'Edilter: da molti anni costruiamo. E tempo di presentarci Quello che abbiamo costruito parla per noi.' and contact information for Edilter in Terni.





Protesta del consiglio di azienda

La RAI ignora la sede fiorentina

Alla RAI stanno tornando di moda le vecchie pratiche di "decentramento" o "autonomia"...

di un ulteriore ridimensionamento della partecipazione delle sedi alla ideazione e alla realizzazione produttiva...

A S. Pietro Belvedere

Tutti in piazza per avere la banca in paese

Santo Pietro Belvedere un borgo agricolo del comune di Capannoli che conta poco più di 130 abitanti è sceso in piazza per una manifestazione di protesta...

bancario resti a S. Pietro Belvedere, continuerà sia in direzione della banca d'Italia che recentemente aveva respinto la richiesta della Cassa Rurale artigiana di Bientina...

Minlato ad aprire uno sportello a Certaldo, importante centro industriale e commerciale della Val d'Elsa...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 (Ap. 15,30) Pole position e i guerrieri della Formula 1...

toro di 4 Oscar '80 e Palma d'oro al Festival di Cannes '80, diretto da Bob Fosse, in technicolor, con Roy Scheider, Jessica Lange...

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.083 (ore 16,30) Pomeriggio per i ragazzi...

I programmi delle TV locali

TELE LIBERA FIRENZE 10,30 The big valley - Telefilm 11,30 Star trek - Telefilm 12,30 Candy Candy - Cartoons...

13,00 Spettacolo - Telefilm 13,45 Libri per la settimana 14,00 La pesca 17,00 Barbogianni e pavoncelle...

EXCELSIOR

Con la MORI, CELENTANO e VILLAGGIO a non ridere ci vuole coraggio!

Advertisement for Excelsior featuring a photo of a man and text about a film or performance.

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI Via Romagna, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 16) La rievocazione della tragica parabola di Janis Joplin...

CINEMA D'ESSAI

ALBA Via F. Vezzani (Rifreddi) - Tel. 462.286 Prossima riproposta in sette bobine...

TEATRO

TEATRO COMUNALE Corso Italia 18 - Tel. 218253 CONCERTI 1980/81 Questa sera ore 20,30 Concerto sinfonico...

AMICI DELLA MUSICA FIRENZE Sabato 18 ottobre - Ore 16 Concerto inaugurale della stagione 1980-81

Successo all'EDISON CHI ERA LA 13ª VITTIMA? SARA SOLTANTO UN INCUBO? VENERDI' 13

Unità vacanze ROMA Via del Taurini 19 Tel. 49.50.141

UN SUCCESSO D'ECCEZIONE PRINCIPE Gaumont Da Rio a Hong Kong ricercato dall'Interpol è arrivato BELMONDO spaccatutto!!!

GRANDE «PRIMA» all'ODEON UN SORRISO DI DONNA... UN RICCO REGALO... UNA PROMOZIONE... POSSONO IN QUEL MONDO ESSERE TANTI AVVERTIMENTI DI MORTE

SUCCESSO al GAMBIRINUS UNA RICETTA... CHE FA RIDERE ZUCCHERO MIELE E PEPERONCINO

GAMBIRINUS UNA RICETTA... CHE FA RIDERE ZUCCHERO MIELE E PEPERONCINO

Siena: le immobiliari continueranno a non affittare

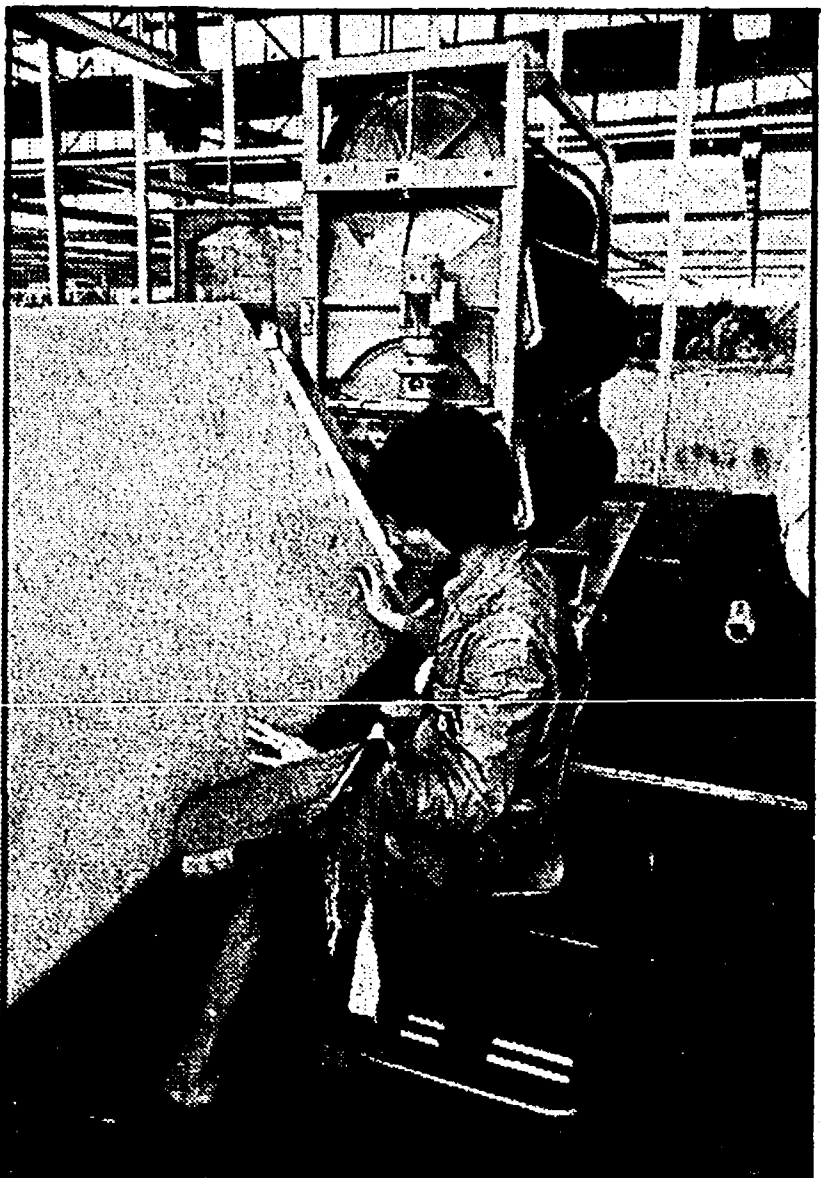
Il Comune pensa alle requisizioni per dare un tetto agli sfrattati

Il sindaco non esclude drastici provvedimenti - Appello ai proprietari ad uscire dall'immobilismo - Circa 400 alloggi sfitti nel solo centro cittadino - Il SUNIA chiede l'intervento dell'amministrazione comunale senese

Il sindacato condanna lo sciopero

Gli operai Lanerossi invitano gli impiegati a tornare a lavorare

AREZZO - Sesto giorno di sciopero a Villa La Striscia, sede della direzione Lanerossi Confezioni. E il «no» degli impiegati alle linee di prodotto che un accordo, recentemente firmato, tra Lanerossi e sindacati, prevede di sperimentare proprio in questo gruppo.



SIENA - «Non si escludono misure di carattere eccezionale, con interventi arditamente giuridici, ma accettabili dal punto di vista sociale».

Le famiglie che «senza casa si ritrovano al Comune di Siena chiedendo che l'ente locale risolva i suoi problemi. Il Comune, però, può fare ben poco; se non il centro di gravità, quanto si impegna ad acquisire nuovi alloggi e poi portando aiuto diretto agli sfrattati».

Lo chiede il sindaco alla Regione Toscana

In arrivo il parco archeologico per le tombe etrusche di Sovana

E' entrato nella fase operativa il progetto per il recupero della necropoli. Necessario dare un valore maggiore alle scoperte compiute negli scavi

Il sindaco di Sorano, compagno Ermanno Bernocchi, con una lettera inviata al dipartimento di Istruzione e cultura della Regione, porta a conoscenza delle «scoperte» e del programma di intervento nella necropoli e nell'abitato antico di Sovana, intrapreso dalla sovrintendenza ai beni archeologici della Toscana.

Il progetto, sottolinea il sovrintendente, messo in atto da un intervento organico fin dalla primavera scorsa è entrato nella sua fase operativa.

della via etrusca «Cavone», sono previsti interventi nella città.

bill alla media età ellenica, in parte confluita nel museo archeologico di Firenze. La campagna di scavi, ha portato, inoltre, alla individuazione di un muro in grossi blocchi di tufo in connessione con una stratigrafia la cui analisi sembra consentire l'attribuzione della struttura al secondo secolo a.C. e il suo abbandono all'età augustea.

Eletto il sindaco di Castel del Piano

Il PSI facendo cadere le perplessità iniziali per molte trattative locali, è entrato a pieno titolo nella giunta comunale di Castel del Piano, riconfermando la validità della maggioranza di sinistra alla direzione del comune. Sindaco, assessore al personale e responsabile all'urbanistica è stato riconfermato il compagno Alvaro Ciannelli. Assessori per il PCI sono stati eletti Gianbattista Fazzi, Enzo Fazzi, Silvio Marchi, lavori pubblici.

Alla presenza di amministratori e sportivi

E' stato inaugurato ieri il nuovo Palasport di Arezzo

AREZZO - Il nuovo Palasport dello sport di Arezzo è stato ufficialmente inaugurato ieri pomeriggio, presso gli amministratori cittadini e rappresentanti di gruppi e associazioni sportive aretine.

Il nuovo Palasport, quindi, oltre che a decongestionare il vecchio, consentirà alle società sportive di avere un nuovo impulso ai loro programmi, trovando un maggior spazio per le loro attività. Inoltre era anche sentita, in città, l'esigenza di un impianto capace di fornire al pubblico degli appassionati incontri e manifestazioni di alto livello: le considerevoli dimensioni e la capienza del nuovo complesso sportivo, consentiranno lo svolgimento di spettacolari competizioni, purtroppo finora assai limitate nella vecchia struttura del Palasport di San Lorenzo.

La fiera di San Luca a Pontedera un appuntamento per la Valderna

La Fiera di San Luca a Pontedera si chiama così per quando una bolla grandinata di equini non erano più merce importante per l'attività agricola e la fiera di Pontedera rischiò di trasformarsi in una delle tante sagre paesane, con un Luna Park che faceva la gioia dei ragazzi e nulla più.

La bolla disponeva che nel giorno di Pontedera e nella Valderna potevano svolgersi attività commerciali di bestiame, prodotti agricoli e merci.

crisi dell'agricoltura con l'abbandono dei fondi da parte dei mezzadri e quindi bovini ed equini non erano più merce importante per l'attività agricola e la fiera di Pontedera rischiò di trasformarsi in una delle tante sagre paesane, con un Luna Park che faceva la gioia dei ragazzi e nulla più.

«E' presto per fare previsioni, ci diceva il presidente del Comitato Fiera Romano Bondi, perché in certe iniziative il giudizio è opportuno darlo a consuntivo, ma se si tiene conto che già alla prima Mostra delle Mole d'Epoca, allestita recentemente, si è registrata la presenza di alcune migliaia di visitatori, sono sicuro che anche quest'anno ci sarà un grande pubblico e molti operatori economici in visita ai padiglioni a sottolineare la validità delle iniziative e l'esigenza di proseguire sulla strada intrapresa».

zione toscana del settore. Per quanto riguarda invece l'appuntamento autunnale della Fiera di San Luca sul piano economico le grosse manifestazioni sono la Mostra dell'Artigianato della Valderna e la Mostra del Commercio Pontederavende. Si tratta di due rassegne che progressivamente superano i limiti del campanile per proiettarsi in un contesto più ampio di manifestazioni fieristiche e di promozione economica rispettando all'amministrazione comunale che le aveva organizzate direttamente, sia pure con la novità nazionale e internazionale.

Oltre 70 le aziende presenti

Pontedera si pensa che sia solo un importante centro industriale perché ospita il più importante stabilimento metalmeccanico dell'Italia centrale, la Piaggio, ma non è così.

lari che giornalmente vengono a Pontedera per necessità lavorative. Inoltre a Pontedera ci sono decine di magazzini all'ingrosso praticamente di tutta la gamma merceologica, dagli alimenti all'abbigliamento, dalle calzature ai giocattoli, dagli elettrodomestici alla merce di largo consumo.

Il Programma delle manifestazioni

- 19 ottobre - Ore 10,30: Inaugurazione Fiera di San Luca. Mostra dell'Artigianato e Mostra del Commercio «Pontederavende»
23 ottobre - Inaugurazione della Mostra Micologica
23 ottobre - Inaugurazione della Mostra Speleologica
24 ottobre - Primo Trofeo Enogastronomico «Città di Pontedera» per la valorizzazione dei cibi e dei vini pisani. Hotel Armonia (ore 20,30 prima serata), le successive sabato e domenica
25 ottobre - Seconda serata Enogastronomica (ore 20,30)
26 ottobre - Ore 9: Marcia podistica
Ore 15: Gimkana motociclistica
Ore 21: Gran Gala del Trofeo Enogastronomico
Ore 23: Chiusura della Mostra dell'Artigianato e della Mostra del Commercio «Pontederavende»

LE DITTE COMMERCIALI PRESENTI IN FIERA

- 1 Tommasini Srl - Pontedera, Corso Italia, 27-29
2 Be.Ta. - Pontedera, Via Tosco Romagnolo, 138
3 Massi Egidio - Pontedera, Via della Bianca, 2
4 Sestini Antonio - Pontedera, Via Silvio Pellico
5 Piacentini Mobili - Pontedera, Via Miseriordia, 52
6 Biliari Marzio - Pontedera, Via De Nicola, 79-8
7 Versari Grandi - Pontedera, Via Collina, 22
8 Elettroformatura RACC - Pontedera, Via Tosco Romagnolo, 39
9 Marcotetti - Pontedera, Corso Matteotti, 29
10 P.C. System di Cesini e Mammucoli - Pontedera, Piazza Martiri, 141
11 S.E.A. - Pontedera, Via Tosco Romagnolo km. 22
12 Autosprint - Pontedera, Largo S. Faustino
13 Tallini e Fal da te - Pontedera, Via Secco e Vanetti
14 Cooperativa Murro Scop - Pontedera, Via Italia, 81
15 Sestini Srl - Pontedera, S. Novembero, 5
16 Nesti Emilio - Pontedera, Via Pascoli, 19-21
17 Fratelli Giuffrè - Pontedera, Corso Matteotti, 16
18 Sestini Meccanica - Pontedera, Via Tosco Romagnolo, 99
19 Toti Alessandro - Pontedera, Fratelli Cervi, 5
20 Spinelli Hi-Fi - Pontedera, Via Livornese Est, 5
21 Sestini Sestini - Pontedera, Via Palastro, 17
22 Centro Sestini - Pontedera, Via della Miseriordia, 12
23 Rikicò di Desideri - Pontedera, Via Rosalini, 90
24 Montegani Sergio - Pontedera, Via S. Faustino, 64-72
25 Merlotti e Malloggi - Ghezzano, Via Calcaiana, 140
26 Sestini Sestini - Pontedera, Via Gotti, 11
27 Garoti Luigi - Pontedera, Via Sestini, 5
28 G.F. di Franchini - Castelfranco di Sotto, Via Prov. Francesco Sud, 47
29 Logol Systems - Firenze, Capo di Mondo, 62
30 Black Star di Cavallini - Pontedera, Via Marconini, 57
31 Scanni Braccetti Ponsocco, Via S. Felice, 81-87
32 L'Assemblea di Lazzarini Belloni - Pontedera, Via Verdi, 51
33 Jolly Artwork di Gasparetto - Pontedera, Via Prov. Pisa, 35
34 Merlotti Carlo - Pontedera, Via Tosco Romagnolo, 195
35 Thermosaurus di Betti - Pisa, Via del Marmigliano, 32
36 Garoti Emilio - Pontedera, Via Don Milani, 2
37 Gatti Bebel - Pontedera, Via G. Sestini, 5
38 Barozzi Scaccioni Elena - Pontedera, Via Gramsci, 134
39 Art Varina - Cecina, Tosco Romagnolo, 984
40 Rizzoli Editore - Pisa, Via Pascoli
41 Marconini Gabriella - Pontedera, Via Roma, 128
42 Auto Hille - Pontedera, Piazza Unità d'Italia, 38
43 Granchi Teso - Zona industriale della Bianca - Pontedera
44 Sestini Sport di Sestini - Pontedera, Corso Matteotti, 58
45 Autocentro - Pontedera, Piazza Martiri, 21
46 Assegni di Luca Luciani, Corso Garibaldi, 23
47 Casabelli - Pontedera, Via Tosco Romagnolo, 23
48 Centro Caravanni Camping di Gheto - Pontedera, Via Tosco Rom., 1
49 Morrelli Morrelli - Pontedera, Via Verdi, 11
50 Itri Auto - Biertina, Via del Tizio zona ind.
51 Sestini Sestini - Pontedera, Via Tosco Romagnolo, 343
52 Nacci Bruno - S. Maria a Montebello, Via di Sestini
53 Monica di Marini - Piazza D'Appiano di Forzico
54 DELTA CONFEZIONI - Pontedera, Corso Matteotti, 87
55 MATCHPOINT - Pontedera, Piazza del Duomo
56 Ponsocco Lazzarini Belloni - Pontedera, Via Verdi, 224
57 Baccini Giuseppe - Pontedera, Via Pascoli, 67
58 Allie Vincenzo - Pontedera, Via Pisane, 78
59 KARCHER Italiana - Pontedera, Via Elvezio
60 AUTOMAR di Finocchi - Pontedera, Via Savonarola, 8
61 Palmetti Fierino - Vicopisano, Via Sant'Andrea, 5
62 Confalonieri - Pontedera, Corso Matteotti, 95
63 VAL D'ERA - Pontedera, Via Tosco Romagnolo, 177
64 TURBOWATTS
65 BYMA - Biertina, Borgo del Pozzo, 6
66 Sestini - Pisa, Via Carrara, 102
67 Sestini Sestini - Pontedera, Via Tosco Romagnolo
68 TERMOMIR di Bonvicini - Prato, Via Vitiana, 38 (Golfino)
69 MOBILI BECCANTI - Pontedera, Via Tosco Romagnolo, 187
70 Bini Libri - Pontedera

Città di Pontedera Comitato Fiera. Fiera di S. Luca istituita nel 1471. An advertisement for the fair featuring a drawing of a building.



In una incredibile seduta notturna il consiglio provinciale ha sancito in extremis la formula del centro sinistra

# Senza accordo politico né programma

## Il socialista Balzano eletto presidente della amministrazione - Il dibattito in consiglio e l'intervento di Sulipano (PCI) - Per ore si è discusso su un fantomatico documento che il PSI dava per ufficiale e democristiani smentivano - Commemorato il compagno Luigi Longo

Peggior di così non poteva andare. La nuova amministrazione provinciale, un centro sinistra aperto ai liberali, è stata varata questa notte alle 11, dopo un dibattito che ha rivelato retroscena e manovre politiche di grande gravità. Le illusioni dei socialisti sono immediatamente crollate. Avevano puntato tutto sulle «garanzie» democristiane, ma queste non sono state offerte, ed a giudicare dalle cose dette, non lo faranno mai.

In cambio della sua partecipazione alla giunta, la DC doveva impegnarsi ad assicurare la governabilità al Comune, dove la giunta di sinistra non ha la maggioranza. Il PSI, per non sentirsi «scoperto», aveva anche preparato un documento in cui metteva nero su bianco, ma la Democrazia Cristiana si è ben guardata dal sottoscriverlo. Sin dal primo momento, anzi, ne ha addirittura negato l'esistenza. Ed in effetti si trattava di un documento semi-clandestino, distribuito alla stampa senza alcuna firma in calce. Se è diventato oggetto del dibattito in consiglio è solo perché è capitato tra le mani del compagno Sodano, che ha sollevato il «caso». «Su questo documento», ha detto il socialista Iacono — la Democrazia Cristiana si è dichiarata d'accordo...». Niente affatto — gli è stato risposto dai banchi della DC — quella era solo una bozza di intenti, tutta da verificare... «Insomma, questo documento esiste o no?», è stato chiesto da più parti.

«Certo che esiste — ha risposto il socialdemocratico La Marca — ed ora ve lo leggo anche». Cosa che ha effettivamente fatto, proprio con la risonanza del repubblicano Cavaezzi: «E no, il documento non è questo, manca un emendamento repubblicano». La domanda ritorna: insomma, questo documento esiste? Questa volta risponde il dc Mundo, rovinando nel ridicolo: «Esisterebbe, ma non esiste, perché non lo abbiamo mai firmato». Su questi toni si è andati avanti per oltre tre ore, poi — a notte inoltrata quando la seduta stava per «saltare» — l'ultimo escamotage: il vicepresidente provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

«E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale», i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico. E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale, i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

«E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale», i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

«E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale», i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

«E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale», i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

«E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale», i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

«E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale», i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

«E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale», i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

«E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale», i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

«E così tutti contenti sulla pelle dell'istituzione provinciale», i socialisti per aver avuto, almeno formalmente, le tante sospirate «garanzie», ben sapendo che il segretario provinciale della DC sottoscrittore e consegna al capogruppo socialista Raja un documento di dieci righe con cui si riconosce la validità degli «atti concordati». Di quali atti si tratta? «Ma è chiaro: dei singoli documenti che ogni partito si è votato per conto suo ed in cui ognuno dice quello che vuole», spiega beffardo il consigliere dc Serpico.

## Come può capire la gente?

Non è per rabbia, o per delusione, che i comunisti denunciano la gravità della decisione politica condotta alla Provincia di Napoli. Una grande forza politica deve saper guardare a tutti, agli interessi della gente, alle sorti della democrazia. E questa operazione politica è grave soprattutto per questo: non soltanto perché discrimina la forza politica che alle elezioni provinciali ha avuto il maggior numero di voti; non soltanto perché nasce già minata da elementi di precarietà e di confusione; ma anche perché è un'operazione artificiosa, costruita sopra e contro la gente, in barba di ogni logica, prodotto di laboratorio, esperimento fatto nel chiuso di una stanza di uffici.

## Polemiche tra socialisti preoccupazioni nel Psi perfino la Dc è divisa

Gli artefici della soluzione di centro sinistra imposta alla Provincia di Napoli dovranno fare i conti per il momento, con la vivace reazione negativa che tale decisione ha suscitata all'interno degli stessi due maggiori partiti che sostengono la giunta, la DC e il Psi. L'onorevole Ugo Grippo, gullottiano non ha perduto la lingua e nel suo commento su quanto è avvenuto l'altra notte alla Provincia è a nostro giudizio molto più negativo. In questo modo non si fa altro che rompere quella prospettiva unitaria di solidarietà democratica, secondo noi necessaria in una situazione così grave come quella del napoletano. Per quanto riguarda noi gullottiani, avevamo sempre espresso la nostra contrarietà a soluzioni di rottura di qualsiasi tipo. Ma il giudizio espresso da Ugo Grippo è più duro sul metodo seguito dalla DC nell'ottenimento di un simile risultato. Secondo Grippo, infatti il modo di convocare gli organi di partito, nessuna affidabilità per i impegni assunti e poca serietà nei comportamenti.

## All'Italcantieri una ditta impone una tangente di mezzo miliardo bloccando la produzione

# Operai decisi: la camorra è un cancro da estirpare

### Ieri manifestazione ed assemblea con i parlamentari - Per il PCI presenti Vignola, Salvato e Morra - Da Castellammare parte un segnale chiaro e forte - Interrogazione di Fermariello e Mola

«La camorra è una piovra che stranguola ogni attività produttiva. Prima il commercio, poi le assicurazioni, ora la grande industria». E' un'assemblea dai toni insoliti quella che si è svolta ieri mattina a Castellammare, nella piazza davanti all'Italcantieri. Ci sono 1.000-1.500 persone: gli operai in tutta blu dell'antico cantiere navale e sindacalisti, parlamentari ed esponenti politici, amministratori comunali. Argomento: la camorra, la «piovra» che ha allungato i suoi tentacoli fin sull'Italcantieri, una azienda pubblica (del gruppo Iri-Finmeccanica) che è la più grossa fabbrica della città con oltre duemila dipendenti.

«Il cantiere è sull'orlo della paralisi. Una ditta appaltatrice legata a sé dice — ad ambienti mafiosi, ha bloccato i lavori di pitturazione e sabbiatura. Chiede un compenso giudicato troppo esoso dall'azienda. C'è il pericolo innanzitutto. Lo hanno sottolineato con forza i rappresentanti comunisti nel corso dell'assemblea. Ieri mattina hanno scioperato per due ore, dalle 10 alle 12. L'adesione è stata compatta. Tutti gli operai si sono riversati in piazza per partecipare all'assemblea. A loro si sono aggiunti anche i dipendenti della ditta caduta in mano alla malavita locale.

## Giuseppe Di Micco è spirato ieri mattina

# E' morta la 13ª vittima della faida di Afragola

### Il pregiudicato era del clan dei Giugliano - Fermato un parente della famiglia avversaria - 17 anni di guerra

E' morto ieri mattina alle 6,30 l'ultima vittima della faida di Afragola. Giuseppe Di Micco, 49 anni, domiciliato a via San Marco 110, soprannominato «bomicella» non è riuscito a sopravvivere ai colpi ricevuti nell'agguato dell'altra sera. Il Di Micco era stato imputato e poi prosciolto dall'accusa di omicidio di Don Genaro Moccia, capo di una delle famiglie coinvolte nella faida che da diciassette anni insanguina Afragola.

## Ieri mattina alla Cgil per lo sciopero nazionale

# L'assemblea dei dipendenti Standa: «Ritirare subito i licenziamenti»

### Presenti delegazioni delle altre categorie - La solidarietà dei lavoratori UPIIM, Rinascente, Coin

Ancora irrisolta la vertenza Standa. Ieri in occasione dello sciopero nazionale si sono riuniti alla Camera del Lavoro tutti i dipendenti della azienda della Campania. Sono venuti da Salerno da Caserta e da Capolago. Ad Avellino invece sono rimasti a presidiare i grandi magazzini.

## Oggi a Roma l'estremo saluto

# Delegazioni campane ai funerali di Longo

### Telegrammi di cordoglio del consiglio regionale, da Dp e dalla Federazione unitaria

Il presidente del consiglio regionale Mario Del Vecchio in un telegramma trasmesso a nome dell'assemblea regionale della Campania al compagno Enrico Berlinguer, al segretario regionale Antonio Bassolino e al capogruppo della regione Nicola Imbriaco ha manifestato il più vivo cordoglio per la scomparsa di Luigi Longo.

## Su insediamenti e localizzazione

# Incontro Alfa-Regione: non c'è nulla di nuovo

### «M'inseguivano e perciò sono finito in un pozzo»

Sono tre gli stabilimenti 2 che l'Alfa Romeo costruirà in Campania. Complessivamente si avranno 2.200-2.500 nuovi posti di lavoro. Questa l'informazione ufficiale fornita da un comunicato della presidenza della giunta regionale emesso al termine del «vertice» svoltosi giovedì sera a Santa Lucia tra l'Alfa e la Regione, presenti sindacalisti ed esponenti politici.

La regina è arrivata puntuale e oggi visiterà Pompei



Assaggio napoletano per Elisabetta II

Da bordo del panfilo reale « Britannia » ha assistito nel porto ad uno spettacolo folkloristico a base di tarantelle. Oggi a Palazzo San Giacomo l'incontro con la giunta - Se il tempo lo consentirà la sovrana arriverà a piedi

Sorridente ed austera, alle diciassette e quarantacinque precise - a dispetto di chi aveva sperato battute sul traffico caotico di Napoli - Elisabetta d'Inghilterra è arrivata ieri nel porto di Napoli. Illuminato a giorno per l'occasione, ed ha salito la scaletta del suo « Britannia ».

Ma sarà poi vero che Elisabetta è andata a riposare? Ma forse perché di solito le regine sono protagoniste delle favole, su una sorta di cartolina di questa, che con le favole ha poco a che fare, si è molto parlato mentre sul molo si aspettava che arrivasse.

I regoli che fittano abiti da cerimonia nel tentativo di trovarne uno che andasse bene, in modo da essere previdenti - se il regale invitato per la cena di quest'ora fosse arrivato - non essere colti alla sprovvista.

Al posto della Rolls solo una Fiat 132

E' scesa dal « Trident three » poco dopo le 17,15. Un cappellino rosso con due piccoli spaccati laterali da cui si poteva intravedere il vestito bianco e rosso; quanti bianchi; borsa e scarpe di vernice nera; due fili di perle al collo; una grande spilla di brillanti al petto; un cappellino di paglia rossa con dei fruttini annessi rossi.

Fiat. Alla fine ci si decide: il tappeto viene tapitato, ripulito, foltito, per essere ripeso al momento opportuno. Dopo una serie di aggiustamenti, alle 16,54 la disposizione dei motociclisti, avanti e dietro la macchina reale sembra perfetta.

lo è sereno: un bel tramonto d'ottobre tutto sommato. I carabinieri in alta uniforme, i ragazzi dell'aeronautica sciolgono le righe: anche le autorità sembrano più tranquille e si fermano a parlare un po'.

L'incredibile progetto di un turista francese

Positano torna nel mirino della speculazione: trenta villini con piscina e tennis

Ha già contattato decine di contadini per ottenere il suolo - Un patto di ferro con il sindaco democristiano

SALERNO - Positano è località turistica molto nota, anzi è un po' la mecca del turismo internazionale. Qualcuno di nessuno potrà mai restare meravigliato di trovarvi tra gli altri anche turisti francesi.

Il francese è buono amico del sindaco ed anzi durante le riunioni che tiene da tempo a Positano va dicendo avertimenti di avere finanziato la sua campagna elettorale.

Ma la molla che spinge la gente della frazione Nocella ad accettare le lusinghe dello speculatore è di chi evidentemente gli sta dietro è anche un'altra.

Il francese è buono amico del sindaco ed anzi durante le riunioni che tiene da tempo a Positano va dicendo avertimenti di avere finanziato la sua campagna elettorale.

Ma la molla che spinge la gente della frazione Nocella ad accettare le lusinghe dello speculatore è di chi evidentemente gli sta dietro è anche un'altra.

Il francese è buono amico del sindaco ed anzi durante le riunioni che tiene da tempo a Positano va dicendo avertimenti di avere finanziato la sua campagna elettorale.

I contadini e gli edili di Nocella hanno davanti a loro il miraggio della telefonia e del lavoro, e sull'altro piatto della bilancia una vita stentata, un posto isolato per raggiungere il quindici chilometri di mezzora di cammino su un sentiero di montagna o la fatica di salire 2000 scale.

Il francese è buono amico del sindaco ed anzi durante le riunioni che tiene da tempo a Positano va dicendo avertimenti di avere finanziato la sua campagna elettorale.

SCHERMI E RIBALTE

CIRCOLO ORFEO (di Liana e Rinaldo Orfei) - Rione Duomo - Tel. 44.21.14

CINEMA PRIME VISIONI - ABADIR (Via Paisiello Claudio) - Tel. 41.37.57

VI SEGNALIAMO - « Lenny » (Ritz) - « Oltre il giardino » (Alcione)

ALTE VISIONI - ITALIANAPOLI (Tel. 612651) - LA PERLA (Tel. 760.17.12)

Metropolitan Arcabaleno - La eccezionale spettacolo: la collana di film è scattata dagli straordinari effetti dello STEREO FILM SOUND.

Successo del più bel film dell'anno di S. LUCIA - LA PIU' SCONVOLGENTE E COMMOVENTE STORIA D'AMORE ECCEZIONALMENTE INTERPRETATA DA LANA TURNER E MAGISTRALMENTE DIRETTA DA DAVID MILLER

STREPITOSO SUCCESSO IN ESCLUSIVA AL FILANGIERI - L'IMPERO DEI SENSI - IL FILM E' PER TUTTI! SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Successo al FIORENTINI - IL CABINISTA - FILM PER TUTTI

Successo al FIORENTINI - IL CABINISTA - FILM PER TUTTI

Metropolitan Arcabaleno - La eccezionale spettacolo: la collana di film è scattata dagli straordinari effetti dello STEREO FILM SOUND.